Mercoledì 2 Aprile 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 79
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 2.72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

**Abbonamenti:** IN ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

**Inserzioni:** Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50 % e tassa prev. giornalisti in più - Pag.to anticipato

## La quarta leva Fascista

# Le modalità fissate dal Gran Consiglio

*ROMA, 2. — Ieri sera alle ore 22 ha avuto luogo la settima seduta della sessione di marzo 1930 (VIII) del Gran Consiglio. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle LL. EE. Tittoni, Grandi e Federzoni assenti giustificati. Il Gran Consiglio ha discusso le modalità per la cerimonia della IV Leva Fascista. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha dato relazione della efficienza delle organizzazioni giovanili, le quali sono veramente imponenti.*

*Difatti il numero degli iscritti al 28 febbraio u. s. assommano a 1954.903 Balilla, 395.708 Avanguardisti, suddivisi in 616 Legioni, alle quali sono assegnati 6050 ufficiali della Milizia, 20.000 istruttori, 16.000 capisquadra, 2572 sanitari, 1035 cappellani. Per quanto riguarda l'organizzazione giovanile femminile, le forze sono: Piccole italiane 640.000, Giovani italiane 92.650.*

*Il Ministro dell'Educazione nazionale ha dato anche notizia dei dati delle varie leve fasciste. Anno V 1927: 47.000 avanguardisti, 60.000 balilla - Anno VI 1928: 75.000 avanguardisti, 85.000 balilla - Anno VII 1929: 79.700 avanguardisti, 104.000 balilla.*

*Il contingente di quest'anno supererà i 90.000 avanguardisti e 110.000 balilla.*

*Dalla relazione che accompagna tali dati sull'attività e sulla efficienza delle organizzazioni e dai rapporti dei comandanti della Milizia i quali hanno accolto nei ranghi le giovani reclute, è risultato il valido contributo di fresche forze alla compagine del Regime del Partito.*

*Il Gran Consiglio ha stabilito che la IV Leva Fascista abbia un carattere prevalentemente marinaro nel senso di richiamare l'attenzione dei giovani verso i problemi e la vita del mare, poichè in quel giorno è stato fissato il varo di quattro unità della R. Marina, due incrociatori "Fiume„ e "Zara„ e due esploratori "Giovanni dalle Bande nere„ e "Alberto da Giussano„. Nella località del varo la manifestazione dovrà avere un carattere di particolare imponenza.*

### LE MODALITA'

*Le modalità fissate sono le seguenti.*

*La leva degli avanguardisti si effettuerà nella mattinata della domenica. In ogni capoluogo di provincia saranno concentrati in quadrati su coorti di formazione, tutti i giovani di leva e saranno adunate per l'occasione tutte le Legioni avanguardiste della Provincia, i reparti speciali, labari, fiamme, musiche e fanfare. Assisteranno alla cerimonia le Legioni dei Balilla del capoluogo.*

*In quelle provincie dove saranno consegnate le ricompense al valor civile a Balilla ed Avanguardisti, si procederà anzitutto alla lettura delle motivazioni da parte del presidente del Comitato provinciale dell' O. N. B. ed alla consegna delle ricompense da parte di S. E. il Prefetto. Accompagnata da brevi parole del presidente provinciale, seguirà la consegna al segretario federale del Partito N. F. della lista di leva degli avanguardisti della provincia. Il segretario federale pronuncierà la formula del giuramento delle reclute procedendo alla consegna della tessera ad un avanguardista.*

### GIURAMENTO DELLE RECLUTE

*Il console comandante la Legione della M.V.S.N. del capoluogo ordinerà la consegna del moschetto che avverrà in forma simbolica. Un milite anziano consegnerà l'arma ad un avanguardista uscito dai ranghi delle coorti di leva schierate in linea di fronte dinanzi al palco delle autorità, dopo di che il milite abbraccierà la recluta nel nome del Duce. Le Legioni saluteranno alla voce suggellando così il significato della cerimonia. Le Legioni infine saranno passate in rivista dalle autorità. Al ritorno dei reparti avanguardisti in sede, dovranno essere accolti con grande festosità da fascisti e dai balilla locali.*

### LA LEVA DEI BALILLA

*Nelle ore pomeridiane della stessa domenica si effettuerà la leva dei balilla. In tutti i Comuni della Penisola saranno adunati alla presenza delle autorità, delle rappresentanze, delle associazioni locali i reparti balilla. La breve cerimonia si svolgerà nel seguente modo. Reparti dei balilla e quelli degli avanguardisti saranno schierati di fronte. Ad un dato ordine del presidente del Comitato comunale usciranno dalle file un balilla e un avanguardista di leva, quest'ultimo quindi si toglierà le cordelline bianche per appuntarle sulla spalla della piccola recluta. Un abbraccio scambiato fra le due reclute suggellerà il significato dell'avvicendamento dei ranghi. Il nuovo avanguardista passando ai reparti dell'avanguardia, saluterà la vecchia fiamma balilla e bacierà la nuova. Nel nome del Duce si chiuderà la cerimonia allietata dai canti della Rivoluzione.*

*Non saranno pronunciati discorsi.*

*Il Gran Consiglio dopo aver preso atto della imponenza delle forze giovanili e dopo aver fissato le modalità della leva fascista, ha rivolto un saluto pieno di simpatia alle forze delle nuove generazioni che vengono ad inquadrarsi sotto i gagliardetti del Littorio, a fianco degli anziani, e che assicurano la perpetuità del Regime e la continuità della Rivoluzione.*

### LA SITUAZIONE SINDACALE

*Si è iniziata quindi la discussione sulla situazione sindacale e corporativa. Il Ministro delle Corporazioni ha fatto ampia relazione, trattenendosi sugli aspetti ed i problemi di maggior rilievo: Perfezionamento dell'organizzazione e della attrezzatura del Ministero delle Corporazioni, per metterlo sempre più in grado di assolvere il suo compito di organo direttivo della politica economica e sociale italiana, in armonia con l'azione svolta dagli enti statali, parastatali e dagli enti sindacali e corporativi — Nuovo ordinamento dell'Ispettorato corporativo chiamato ad assolvere, oltre ai compiti attribuiti agli antichi ispettori del lavoro e dell'industria, funzioni di vigilanza propria del sistema economico corporativo — Configurazione generale dell'inquadramento sindacale, che presenta un complesso di 5432 associazioni riconosciute, di cui 661 per datori di lavoro, 3549 per i lavoratori, 1222 per i professionisti ed artisti — Opera di assetto e di revisione dell'inquadramento di alcune categorie, secondo i suggerimenti e i dati dell'esperienza — Consistenza numerica delle forze organizzate, che danno al 31 dicembre 1929 un totale di 4.285.000 — Quadri dei dirigenti ed azione di controllo e di selezione, esercitata da parte degli organi corporativi — Sistema di designazione dei dirigenti che deve rivestire carattere sempre più rappresentativo, affidandosi al metodo di selezione a più gradi — Ordinamento amministrativo e gestione contabile delle associazioni e progressivo perfezionamento dei metodi di controllo che mirino a contenere nei limiti strettamente indispensabili, le spese generali di amministrazione e personale — Applicazione e riscossione dei contributi obbligatori e disciplina dei contributi associativi, sottoposti gli uni e gli altri, per la loro qualità di tributi a carattere corporativo, a una assidua vigilanza che li commisuri ai servizi che ai rappresentati e ai soci rendono le associazioni, perseguendo finalità veramente utili, all'interesse delle categorie e della collettività nazionale — Attività contrattuale che dalla entrata in vigore della legge 3 aprile 1926 ad oggi assomma ad una cifra di 5803 contratti collettivi provinciali, di cui 1238 per il 1929 fino a tutto gennaio 1930 e ad una cifra di 199 contratti nazionali o interprovinciali, depositati presso il Ministero, a partire dalla stessa epoca, di cui 94 nel periodo dal gennaio 1929-31 gennaio 1930 — Attuazione di un sempre maggiore decentramento nell'ordine locale sindacale dell'attività contrattuale, limitando al massimo l'intervento degli organi corporativi e ministeriali — Politica salariale, attuata attraverso i contratti collettivi di lavoro che dimostra come l'opera di tutela delle condizioni dei lavoratori sia accompagnata da quel moto di adeguamento alla situazione determinata dalla stabilità della lira — Istituzione e sviluppo degli uffici di collocamento la cui opera deve volgersi alla risoluzione dei massimi problemi della mano d'opera, sia relativamente alle emigrazioni interne, sia in ordine alla disoccupazione stagionale — Opera di assistenza sociale che oltre nel Patronato nazionale si esplica nelle istituzioni mutualistiche dipendenti dalle associazioni sindacali che ascendono a 1133 con 811.315 iscritti e nelle istituzioni indipendenti che ascendono a 266 con 83.105 iscritti — Opera di propaganda all'interno e all'estero voluta a creare una coscienza sempre più precisa delle leggi e degli istituti dei nostri ordinamenti corporativi — Funzionamento, ormai imminente, del Consiglio nazionale delle Corporazioni e trasformazione dei consigli dell'economia in corporazioni provinciali.*

*La chiusa della dettagliata e chiara relazione di S. E. Bottai è stata salutata da un grande applauso.*

*Sulla relazione ha parlato Arnaldo Fioretti.*

*La seduta è stata tolta alle ore 0.30 di oggi e sarà ripresa giovedì 3 corr. alle 22.*

## La cerimonia della leva fascista
### seguirà il 27 aprile

Il calendario delle manifestazioni del Regime segna la data di domenica 27 aprile: Quarta Leva Fascista, cioè a una settimana di distanza dalla celebrazione del 21 Aprile, Festa del Lavoro, con la quale la Leva Fascista aveva coinciso, negli anni scorsi.

La ragione del lieve rinvio è ovvia. E' così piena di manifestazioni la data del 21 aprile che la cerimonia della Leva in quello stesso giorno ne sarebbe rimasta un po' trascurata.

## I deputati greci ringraziano
### la Camera Italiana

ROMA, 1. — In principio della seduta della Camera dei Deputati, S. E. il Presidente Giuriati comunica che gli è pervenuto dal presidente della Camera dei Deputato di Grecia il seguente telegramma:

« Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati Ellenica profondamente commossa mi ha incaricato con voto unanime di rivolgere alla Camera dei Deputati Italiana, il suo saluto cordiale e di esprimerle la sua profonda riconoscenza per la nobile parte presa alla celebrazione del centenario dell'indipendenza nazionale Greca. Essa non dimentica i valorosi filo-elleni accorsi a combattere eroicamente a fianco dei nostri antenati per la libertà della nostra patria e si allieta di ritrovare nei loro discendenti gli stessi nobili sentimenti verso il nostro paese. — Tsirinokos presidente della Camera Ellenica ». (Approvazioni).

Sono quindi presentati alcuni disegni di legge ed altri approvati senza discussione; e poi si riprende la discussione del Bilancio del Ministero per la Educazione Nazionale.

Parlano i deputati Oppo, Fioretti, Cascella Calzabini, trattando di Belle arti, di Università, di Artigianato, con discorsi seri ed elevati che rende il dibattito molto interessante.

Notevole una

### DICHIARAZIONE DEL CAPO DEL GOVERNO

Mentre l'on. Oppo, nel suo discorso, ripeteva « si dice che vi sono troppi laureati e troppe Università », S. E. Mussolini lo interruppe dicendo:

— Non è vero che vi siano troppe Università! Confondono le Università con le Facoltà. Vi sono almeno dieci Università che hanno una o due Facoltà. Del resto nessuna Università verrà mai chiusa da me! *(vivi applausi)*.

## La conferenza navale a Londra

# Un progetto di eccezionale importanza appare dopo il colloquio di Mac Donald-Grandi

*LONDRA, 2. — Il corrispondente londinese dell'Agenzia "Telunion„ dichiara di avere appreso da fonte competente che durante i colloqui di domenica ai Chequers fra il ministro italiano degli esteri on. Grandi e il primo ministro Mac Donald è apparso un progetto di straordinaria importanza. Riferendosi alla minaccia inglese di concludere un patto a quattro senza l'Italia, il ministro degli esteri italiano avrebbe rifiutato di deflettere dal punto di vista sostenuto finora, aggiungendo essere contrario alla morale politica, la conclusione di un simile patto che importerebbe una garanzia per la sicurezza francese contro l'Italia. L'Italia dovrebbe allora considerare seriamente se potrebbe mantenere ancora l'impegno di garanzia contro una eventuale aggressione tedesca assunto col patto di Locarno.*

*Il corrispondente aggiunge che, quantunque la fonte della sua informazione non voglia essere nominata, non è dubbio che le sue informazioni sono esatte, tanto più che simili idee, sia pure in forma più imprecisa, già da tempo rappresentano una parte importante.*

*La nota editoriale del "Tag„ commenta l'informazione della "Telunion„ dicendo che, qualora l'Inghilterra entrasse in un patto di garanzia unilaterale per la Francia, ciò praticamente significherebbe che gli impegni di Locarno graverebbero soltanto sull'Italia. Può dubitarsi che gli italiani pensino seriamente di rifiutarsi dal patto di Locarno, ma il semplice fatto che se ne parli mostra non soltanto la confusione della situazione a Londra, ma anche la stanchezza risentita universalmente per il sistema dei patti creanti un tal groviglio che impaccia la libertà di movimento delle singole potenze e, come mostra il patto di Locarno, può anche danneggiare la causa della pace.*

*Il corrispondente del "Tag„ scrive che l'interpretazione dell'aricolo sedici del patto della Società delle nazioni forma il punto centrale della nuova mossa di Briand diretta ad ottenere automaticamente delle sanzioni che però non può essere addotta senza il consenso della Germania.*

*Il corrispondente crede però che il pericolo non è troppo grave in quanto il contegno di Mac Donald fornisce per ora garanzie che tali piani non vengano adottati. Sarebbe tuttavia ora di far sapere che la Germania, a nessun costo, potrebbe consentire a una modificazione unilaterale delle premesse in base alle quali entrava nella Società delle nazioni e concludeva il patto di Locarno.*

*Il corrispondente aggiunge poi che il progetto francese ha urtato contro un'aspra resistenza specialmente da parte italiana. Da fonte italiana, aggiunge il corrispondente, si dichiara infatti che durante il colloquio con Mac Donald di domenica, l'on. Grandi accennava espressamente alla esistenza della nota collettiva costituente l'allegato settimo del trattato di Locarno. Il ministro italiano dichiarava inoltre di non poter accettare la nuova interpretazione dell'articolo sedici senza il consenso della Germania, in quanto ciò avrebbe distrutto le basi della garanzia di Locarno.*

*Il corrispondente conclude dicendo che il leale contegno dell'on. Grandi rafforza notevolmente anche la posizione di Mac Donald che non intende abbandonare la libertà di azione britannica.*

*Secondo il corrispondente della "Vossische Zeitung„, invece l'intervento italiano sarebbe stato inaspettato e sgradito a Mac Donald che avrebbe tentato di rassicurare il collega italiano dicendogli che i colloqui anglo-francesi hanno avuto soltanto un carattere informativo. Però tali assicurazioni non avrebbero prodotto alcun effetto.*

### IL PESSIMISMO DIMINUISCE SECONDO NOTIZIE FRANCESI

PARIGI, 2. — I giornali della sera hanno da Londra:

Vi è oggi un'atmosfera meno pessimista nei circoli della conferenza navale e questo è dovuto principalmente alla conversazione che ha avuto luogo nel pomeriggio fra Henderson e Briand con la collaborazione di diplomatici inglesi e francesi e di esperti. Durante la conversazione è stata fatta una rassegna delle rispettive posizioni della Gran Bretagna e della Francia in relazione con lo statuto della Società delle Nazioni e col Patto Kellog, col Trattato di Locarno, allo scopo di escogitare una formula che senza aggiungere in alcun modo nulla agli impegni ufficiali inglesi, possa nel medesimo tempo soddisfare il desiderio francese di una maggior estensione della sicurezza nazionale.

## Operai sepolti vivi

*AVILA, 2. — Nei cantieri della cascata d'acqua del villaggio El Piemblo si è prodotto un franamento in seguito alla rottura di un condotto, seppellendo un gruppo di operai. Dopo lunghi sforzi si sono potuti estrarre gli infelici, ma due avevano già cessato di vivere e sette erano gravemente feriti.*

## Il Tribunale speciale si trasferisce a Ravenna

ROMA, 1. — Con ordinanza odierna del presidente del Tribunale speciale della difesa dello Stato avvalendosi dei suoi poteri, ha disposto il trasferimento a Ravenna del Tribunale per la celebrazione del processo a carico del sovversivo Donati Riccardo e della di lui moglie Selvatici Maria. Il dibattimento è fissato per lunedì 7 aprile e sarà presieduto dallo stesso presidente luogotenente generale on. Cristini. La pubblica accusa sarà sostenuta dal procuratore generale Dessi. Il Donati è imputato di appartenenza al partito comunista e di duplice omicidio premeditato nelle persone di Salvani Bruno e Pocci Guerrino uccisi in Faenza il 12 dicembre 1929 e la Selvatici di correità in omicidio. La commissione istruttoria nella sentenza di rinvio così si esprime in conformità delle richieste del P. M. nei fatti sopracennati: « La commissione ravvisa gli estremi giuridici di un reato di specifica competenza del Tribunale Speciale quale è quello di appartenenza al partito comunista e gli estremi dell'altro reato di duplice omicidio premeditato che pur dovendo essere giudicato ai sensi con le sole sanzioni di cui al codice penale comune, viene tuttavia per evidente connessione e secondo il disposto dell'art. 8 del R. D. 12 dicembre 1926 n. 2062 a rientrare nella stessa competenza del Tribunale Speciale.

## I ribassi ferroviari per Bolzano

BOLZANO, 2. — Il Comitato organizzatore della prima esposizione dopolavoristica nazionale di arti e mestieri di Bolzano, comunica:

S. E. Ciano ha comunicato che il primo periodo dei ribassi ferroviari straordinari per l'esposizione dopolavoristica che sarà inaugurata solennemente in questa città il 24 maggio, decorrerà dal 24 maggio stesso al 2 giugno. I biglietti avranno la validità di cinque giorni se saranno rilasciati nella Venezia Tridentina e di 10 giorni se emessi dalle altre stazioni ferroviarie del Regno. Il ribasso sarà del 50 per cento, senza obbligo di soggiorno.

## Nuovi conflitti a Calcutta
### Cinque vittime durante le cariche della polizia

CALCUTTA, 2. — I conflitti avvenuti ieri tra la polizia ed indù sono stati originati dall'applicazione di un nuovo regolamento il quale vieta ai carrettieri di servirsi di bufali durante le ore più calde della giornata.

Data l'eccitazione degli animi l'intervento degli agenti per far rispettare la disposizione è stato sufficiente a determinare conflitti abbastanza serii. Dopo la carica della polizia che è costata la vita ad un indù, si sono avuti altri scontri, durante i quali si sono dovuti lamentare altri quattro morti. Il distretto dove i conflitti si sono svolti, presenta un aspetto poco rassicurante. Le vie sono ostacolate da carri rovesciati. Un corteo recante bandiere nere ha percorso le vie della città. Su alcune bandiere e su alcuni cartelli si trovano iscrizioni provocanti all'indirizzo delle autorità. La situazione appare assai tesa, per cui vi è pericolo di nuovi conflitti. (R. S.).

## Attrice cinematografica muore abbruciata

LONDRA, 1. — Una nota attrice cinematografica inglese, miss Nita Foy, è perita oggi tragicamente mentre girava una pellicola parlante nella quale aveva una parte predominante. La tragedia è avvenuta nei lavoratori di una casa cinematografica in uno dei sobborghi di Londra. L'attrice stava recitando la sua parte di eroina nella pellico «L'incantesimo spagnolo» quando la sua veste a crinolina prese fuoco. Attori ed attrici si precipitarono su lei per strapparle di dosse il costume, ma ormai le fiamme l'avevano avvolta tutta. Dopo le prime cure fu trasportata all'ospedale locale dove spirava poco dopo.

## Una battaglia in un bar

NIZZA, 1.

Una selvaggia aggressione è avvenuta a Nizza tra italiani: i tre fratelli Magrini da una parte e certo Papa Matteo di Ventimiglia, di 29 anni, naturalizzato francese, dall'altra.

Tra i Magrini ed il Papa esistevano dei precedenti per ragioni di mestiere.

Disgrazia ha voluto che i Magrini e il Papa si incontrassero nello stesso bar a consumare il solito aperitivo: si squadrarono in cagnesco e borbottarono degli insulti scambievoli. Il padrone del locale, prevedendo una catastrofe, invitò i Magrini a passare in una camera accanto. Essi si rifiutarono ed anzi il più anziano si tolse la giacca con l'aria di dire: «Qui si stà ottimamente e resteremo un pezzo». Non l'avesse mai fatto. Il Papa e i suoi satelliti si alzarono allora e si diressero lentamente verso la porta d'uscita. Sembrava che volessero veramente uscire per evitare scandali. Invece, voltatisi improvvisamente, incominciarono a sparare prima contro i fratelli Magrini, che caddero a terra gravemente feriti, poi sul banco, sulle bottiglie, su tutto, fracassando e rompendo e mettendo in subbuglio tutto il quartiere.

I fratelli Magrini versano in gravissime condizioni e si dispera di salvarli.

## La transvolata del Pacifico

NEW YORK, 2. — Il capitano Jankey e due compagni hanno preso il volo alle ore 9.30 (ora locale) diretti alle Bermude. (R. S.).

# CRONACA PORDENONESE

### Nucleo Universitario Fascista

In armonia colle direttive del Fascismo, che vuole regolate e disciplinate tutte le forze morali e materiali della Nazione; anche Pordenone, che mai tollera di essere seconda in ogni buona iniziativa, ha deciso di costituire una Associazione Studentesca Fascista, che passa raccogliere tutte le giovani energie della scuola. Il Segretario politico del Fascio di Pordenone, cav. de Valenzuela, con alto spirito fascista e con la sicurezza di interpretare i desideri del Duce, che vede nei giovani di oggi i gerarchi di doman, ha dato tutto il suo incondizionato appoggio e la sua preziosa assistenza per il sorgere e il fiorire del nuovo nucleo, che sarà alle dirette dipendenze del Sotto-gruppo Universitario Fascista Friulano, di cui costituirà parte integrante.

Potranno iscriversi al nucleo tutti gli studenti di Università o Scuole Superiori equiparate, i laureati o diplomati da non più di due anni. Inoltre, al nucleo Universitario è annessa una sezione studenti medi, alla quale potranno appartenere tutti gli studenti di scuole medie pubbliche e private, che abbiano compiuto o compiano entro l'anno in corso il 18.o anno di età, o che, fermo restando il requisito dell'età, da non più di due anni abbiano abbandonato o terminato gli studi medi senza aver preso iscrizione presso una Università o Scuola Superiore. A reggere il Nucleo Universitario Pordenonese è stato designato in qualità di Commissario il signor Virgilio Perulli, capo dell'ufficio propaganda e direttore della biblioteca del G. U. F. di Padova, il quale ha scelto a suoi collaboratori i camerati Parmeggiani Carlo Antonio (segreteria amministrativa), dott. Carlo Cojazzi (Ufficio coltura, propaganda e stampa) e Furlan Ado (Ufficio Sportivo, viaggi e turismo). La nuova istituzione troverà la sua sede in un locale della Casa del Fascio, gentilmente concesso. A mezzo della stampa saranno resi noti, quanto prima, l'orario d'apertura dell'ufficio e tutte le modalità e le condizioni per le iscrizioni.

### Il Regio Provveditore agli studi assiste ad una manifestazione in Teatro

Ieri abbiamo avuto ospite graditissimo il R. Provveditore agli Studi comm. Gasperoni, l'uomo che persegue con attività instancabile una nobile missione: educazione e soccorrere gli alunni. E' noto infatti il successo che ha avuto la benefica sua iniziativa della Colonia ad Enego.

Il comm. prof. Gasperoni è stato calorosamente accolto a Pordenone, e il podestà co. Cattaneo gli ha offerto un ricevimento al quale sono intervenute tutte le autorità locali.

Ieri sera poi, il R. Provveditore intervenne allo spettacolo dato dagli alunni delle elementari con l'operetta «La piccola olandese» del maestro Corona, nel Teatro Licinio, il quale presentava l'aspetto delle grandi occasioni, essendo affollato sino all'inverosimile.

Il comm. prof. Gasperoni, che era accompagnato da tutte le autorità, ha espresso la propria soddisfazione per il modo con cui si svolse lo spettacolo, e si è compiaciuto con il maestro signor Vittorino Zardo, istruttore, e con il maestro Corona.

Lo spettacolo ha avuto un esito superiore ad ogni aspettativa.

Più e più volte i bambini ed il maestro furono applauditi ed acclamati.

Questa sera l'operetta sarà replicata e si è sicuri che il grande successo verrà riconfermato.

**MANIAGO**

### Festa pro Dote della Scuola

Riuscita oltre ogni aspettativa la bella operetta «Il piccolo Balilla» parole e musica del M.o Romolo Corona data ieri sera dagli alunni delle classi superiori delle nostre elementari.

Fino da sabato tutta la platea era «esaurita», le loggie e gli altri posti a sedere poi sono andati a ruba e all'ingresso fino dalle otto c'era tale una fiumana di pubblico che è un miracolo se non è avvenuto qualche spiacevole incidente.

I piccoli artisti non furono inferiori all'attesa e si meritarono ed ebbero calorosissimi applausi tutti.

L'orchestra, prestatasi gratuitamente e bene diretta dalla brava signorina Rina Bergamini che istruì gli alunni per la parte musicale, filò magnificamente e alla signa Rina alle fine venne fatta un'ovazione e chiamata in palco. Molte chiamate anche alle insegnanti.

La rappresentazione si ripete oggi nel pomeriggio per i ragazzi e mamme e, a richiesta generale si ripeterà alla fine dell'anno scolastico. Il ricavato va pro Patronato Scolastico.

**SPILIMBERGO**

**Gli esami del corso premilitare**

Si sono svolti ieri mattina gli esami del primo corso premilitare nel cortile delle scuole.

La Commissione, composta dal maggiore Lamborghini, comandante il presidio, dal cap. Berterello, comandante il distaccamento del 56mo fanteria e dal capo manipolo Pazini della 55ma Legione, ha esaminato gli allievi, tutti in camicia nera e fez ed ha promossi tutti i 27 premilitari del corso diretto dal centurione cav. prof. Piero Zannier e dai capisquadra Bruno Marin e Giuseppe Toneatti.

Nel corso di Forgaria vi furono 14 promossi su 15; in quello di Digiano tutti i 32 esaminandi furono promossi.

Terminati gli esami il maggiore Lamborghini rivolse calde parole agli esaminandi incitandoli ad essere, domani, degni figli d'Italia.

**Spilimberghese b. Itala 6 a 2**

Ieri alle ore 14.30 si è svolto l'atteso incontro tra la squadra locale e l'« Itala » di Udine. La superiorità dei bianco-azzurri è apparsa evidente e la vittoria ha loro meritatamente arriso.

# Pubblicazioni locali

### Per il centenario del Beato Odorico da Pordenone

Molto ricco di illustrazioni in fototipia e addirittura prezioso per chi si occupa di studi sul Beato Odorico da Pordenone, gloria friulana, è stato ieri distribuito il terzo numero del periodico mensile «VI centenario del eBato Odorico da Pordenone».

Eccone il sommario: «Il Milione» di Marco Polo e «L'Itinerario» del Beato Odorico, di Giuseppe Marchetti. Il libro dei viaggi del Beato Odorico da Pordenone intitolato «De Mirabilibus Mundi» (continuazione), con note illustrative, di A. S. — I nuovi e più accertati dati cronologici del Beato Odorico di A. S. - Vita del Beato Odorico da Pordenone (continuaz.) - Sulle orme del Beato Odorico da Pordenone (continuazione) — Notizie.

Da queste, apprendiamo che nella Chiesa del Carmine, sono già a buon punto i lavori per la monumentale cappella che accoglierà l'arca ricomposta in cui la venerata salma è custodita: lavoro d'inestimabile pregio del veneziano Filippo de Sanctis.

* * *

Quanto agli articoli, ci sembra di dover mettere in rilievo speciale il primo, che è una specie di parallelo fra il «Milione» di Marco Polo e «L'Itinerario» del nostro Beato, le cui Memorie furono per molto tempo l'unica fonte per la conoscenza di una parte dell'Asia. «Infatti — scrive il Marchetti — l'itinerario percorso e descritto da lui non coincide, se non in parte, con quello di Marco Polo. Questi andò in Cina e ritornò in Europa per via di terra, traversando tutta l'Asia, e dalla capitale cinese fece molte escursioni in diverse parti, per affari politici. Invece Fr. Odorico partì da Trebisonda sul Mar Nero ed, attraverso l'Amenia, la Persia e la Caldea, giunse a prender mare a Ormuz, nel golfo persico. Di qui il suo viaggio, parte per mare e parte per terra, attraverso l'Indostan, le Isole della Sonda e le Filippine, fino al Katay (Cina settentrionale), fu avventuroso e disordinato, come si può ben comprendere, data la barbarie delle regioni e l'uso di mezzi di trasporto incomodissimi e pericolosi.

Dalla Cina Fr. Oderico ritorò in Europa attraverso l'Asia, ricalcando il cammino di Marco Polo.

Soltanto le cose riguardanti l'impero cinese con le vicine isole e le regioni dell'Asia centrale, possono, dunque, aver riscontro nel racconto del veneziano e confermarlo, mentre in gran parte del viaggio d'andata, frate Oderico racconta cose che, allora, nessuno aveva mai sentito».

L'altro scritto importante riassume uno studio comparso nel 1917, ma non ancora a conoscenza di tutti gli studiosi, il quale «esposta e ricostituisce in via definitiva, tutta la cronologia odoriciana... Lo studio è dovuto al dottissimo Padre Golubovich dei Minori Francescani, storico e critico di grande valore, specialmente per quanto riguarda l'Ordine al quale appartiene».

Ed ecco come il dotto critico ricostruisce la cronologia odoriciana:

« Nato il B. verso il 1265, a 15 anni si fa religioso, cioè verso il 1280 — è sacerdote nel 25.o anno d'età — superato il 30.o, parte per la prima volta per l'Oriente nel 1296 — reduce in Italia, riparte da Venezia per l'Estremo Oriente nel 1314 — ritorna in Italia nel 1330 — muore a Udine il 14 gennaio 1331 nella probabile età di 65 o 66 anni, e non di soli 45 come si è asserito finora su semplici congetture.

« Del resto, (soggiunge il riassuntore A. S.) che il B. Odorico sia morto in età abbastanza avanzata lo dimostra il ritratto scolpito dal veneziano Filippo de Sanctis nel suo sarcofago esistente nella chiesa del Carmine di Udine, ritratto modellato certamente dall'insigne artista colle sembianze del corpo esanime del santo missionario davanti agli occhi. In esso, il Beato è rappresentato realmente « vecchio, rugoso, semicalvo e con la barba prolissa ». Questa è la migliore delle prove atte a suffragare la attendibilità della cronologia proposta dal P. Golubovich, prova, del resto, cui il dotto padre accenna, senza a quanto sembra, aver avuto agio di contemplare il marmo, riferendosi egli alle riproduzioni a stampa date dal Cordier ».

**GEMONA**

**Un furto di galline**

Nella sera di domenica scorsa nella casa di proprietà di certa Bierti Domenica in Forgiarini, abitante in Via Stalis (Gleseute) veniva effettuato un furto di pollame. La Bierti in detta sera ha visto uno sconosciuto aggirarsi in quei dintorni, sconosciuto che sembra sia un pericoloso pregiudicato che i carabinieri stanno ricercando.

## Provincia greca devastata dal terremoto

ATENE, 2. — Le violenti scosse di terremoto verificatesi nella provincia di Bolo hanno portato la desolazione nella regione e particolarmente nella città di Zagora. La popolazione allarmatissima ha abbandonato le case ed è fuggita all'aperto. Le autorità hanno disposto una pronta opera di soccorso. Non si hanno ancora notizie di vittime umane. (Radio Stefani).

# CRONACA CITTADINA

### Un lutto della aviazione

## La caduta di un apparecchio alle porte della Città

L'Agenzia Stefani comunica da Roma che nel pomeriggio di ieri, durante una esercitazione di addestramento collettivo, un apparecchio dell'Aeroporto di Campoformido, pilotato dal sergente Viotti Pietro, veniva investito in coda da altro apparecchio che, rimasto privo di controllo, precipitava nei pressi della città di Udine. Il sergente Viotti è deceduto, mentre il pilota investitore, pur avendo avuto asportata l'elica del proprio apparecchio, ha potuto atterrare senza danni.

* * *

La sciagura è avvenuta alle 14.35.

Tre apparecchi caccia dell'Aeroporto di Campoformido, stavano compiendo delle esercitazioni collettive sulla nostra città. Nel compiere un «looping», uno degli apparecchi, e precisamente quello di destra, si sbandava, si crede per un vuoto d'aria, andando ad investire in coda uno degli altri due apparecchi che regolarmente avevano compiuta la loro acrobazia. Dallo scontro l'investito riportò la completa asportazione della coda e quindi dei comandi.

La caduta fu perciò inevitabile e l'apparecchio, montato dal sergente pilota Pietro Viotti, andò a fracassarsi contro un muro delle costruende caserme di via Cividale.

La disgrazia venne osservata con cuore stretto dall'angoscia dai cittadini che si trovavano all'aperto, e tosto sul luogo del sinistro fu un accorrere di gente, fra cui mons. Drigani del Seminario Arcivescovile, nelle cui braccia l'infelice pilota spirò.

Il secondo apparecchio invece, pur avendo subita la completa mutilazione dell'elica, riuscì, grazie alla presenza di spirito del suo pilota, ad atterrare intatto, dopo aver paurosamente sfiorati i comignoli delle Fabbriche di Cementi, in un campo di Laipacco.

Verso le ore 18 due camions dell'Aviazione si recarono nei luoghi ove giacevano gli apparecchi, riportandoli, dopo un faticoso lavoro, all'Aeroporto di Campoformido.

### Le imponenti onoranze funebri

Questa mattina, alle 8.30, si sono svolti, con una straordinaria imponenza, i funerali del sergente pilota Viotti.

Già poco dopo le otto, davanti all'Ospedale Militare, si nota una vera folla che attende l'uscita della salma per porgerle un ultimo saluto affettuoso ed accorato. La commozione è vivissima in tutti, quando la salma, coperta da un drappo tricolore, esce dalla camera ardente, portata a spalle da sette sergenti piloti che la depongono sul bianco carro.

Il corteo si forma: in testa la banda presidiaria seguita da un plotone d'Aviazione, poi le guardie carcerarie, la M. V. S. N., l'Avanguardia con gagliardetto e la rappresentanza del Fascio di Udine. Seguiva poi una lunga teoria di magnifiche corone, portate a mano da soldati d'aviazione — tranne quella del Podestà di Udine, portata da civici pompieri.

Fra le corone notammo quelle della madrina del campo d'aviazione co. Elisa de Puppi; degli amici al caro Pietro; della famiglia Pizzamiglio; del Podestà di Udine; del Ministero dell'Aeronautica; del Presidio Militare; del Comando 6.o Gruppo Aeroplani Caccia; del Comando del 17.o Gruppo Aeroplani Caccia; del Comando 2.o Zona Aerea Territoriale; degli ufficiali del 9. Gruppo Aeroplani Caccia, degli ufficiali della 71.a Squadriglia Aeroplani Caccia; dei sottufficiali dello stesso gruppo; dei sottufficiali del 1.o Stormo; del Comando 1. Stormo; dei fascisti del 1.o Sestiere «Pio Pischiutta»; del P. N. F. di Udine. Veniva poi il Clero seguito dal carro funebre trainato da quattro cavalli bianchi coperti con drappo azzurro.

I cordoni sono tenuti da sei sergenti piloti, colleghi del defunto e il carro è scortato da un plotone di soldati d'Aviazione.

Segue il carro il padre desolato, a fianco del quale stanno il ten. pilota Neri e il colonn. Fouger comandante dell'Aeroporto di Campoformido.

Nel gruppo che segue vediamo il dr. Castellani primo consigliere di Prefettura in rappresentanza del R. Prefetto comm. Motta e il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, seguiti da personalità ed autorità civili, militari e da gerarchi del Fascio cittadino. Abbiamo potuto notare: il colonnello Caprara del 2.o Fanteria, il capitano Stortiglioni dei Cavalleggeri di Monferrato, il colonn. Nasci comandante dell'8.o Alpini seguito da moltissimi altri ufficiali e sottufficiali in grande uniforme.

I funerali sono riusciti di imponenza grandissima ed hanno commosso la cittadinanza che ha salutato la salma di una delle migliori speranze degli aquilotti italiani.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Valentino, l'imponente corteo accompagnò la salma alla Stazione ferroviaria per le vie Daniele Manin, Vittorio Veneto, Aquileia. Lungo tutto il percorso, fitte ali di popolo assistevano al passaggio; moltissimi salutavano romanamente la salma dell'eroico aviatore.

## Dopo lo scioglimento del Centro Cattolico

### Un telegramma del Segretario Federale al comm. avv. Pettoello

Al telegramma inviatogli dal comm. avv. Mario Pettoello, all'atto di scioglimento della Sezione Friulana del Centro Nazionale Cattolico, il Segretario Federale ha così risposto:

«Comm. avv. Pettoello - Udine. — Ringrazio per molto cortese saluto trasmessomi pregola rendersi interprete miei sentimenti considerazione presso componenti disciolta Sezione friulana Centro Cattolico che, sensibile alla nuova atmosfera creata dal Fascismo, ha compiuto sua apprezzata missione con alto senso italiano e cattolico. — DE PUPPI».

## Considerazioni sul problema demografico

Ogni tanto, quasi per inciso, la stampa avverte i sintomi patologici di questo fondamentale problema della vita nazionale. La preoccupazione è legittima in quanto esso denota implicitamente uno stato di disagio generale, i cui effetti rifletteranno, in un avvenire non molto lontano, i segni manifesti della decadenza e della miseria morale d'un popolo.

Tali previsioni non sono parto di fantasie malate o pessimistiche, nè l'argomento poteva interessare di più gli studiosi di cinquanta o vent'anni fa. Al fatto si è che da quell'epoca in poi si è venuto determinando nei costumi un continuo, progressivo peggioramento; le cui conseguenze cominciano oggi ad emergere attraverso gli indici statistici che accertano il livello esatto raggiunto dai vari quozienti di nuzialità, di natalità e di mortalità.

Considerando pertanto l'andamento di questi fenomeni dal punto di vista nazionale, osserviamo che — rapportati i rispettivi quozienti per ogni mille abitanti — si ottengono i seguenti risultati:

| | Matrimoni | Nascite | Morti | Eccedenza dei nati sui morti |
|---|---|---|---|---|
| 1922 | — | 30.2 | 17.7 | 12.5 |
| 1923 | — | 29.4 | 16.7 | 12.7 |
| 1924 | 7.8 | 28.4 | 16.8 | 11.7 |
| 1925 | 7.4 | 27.8 | 16.8 | 11.0 |
| 1926 | 7.3 | 27.2 | 16.9 | 10.3 |
| 1927 | 7.5 | 26.9 | 15.8 | 11.2 |
| 1928 | 7.0 | 26.1 | 15.6 | 10.5 |

(Le cifre si riferiscono per ogni 1000 ab.)

(L'Istituto centrale di statistica avverte di non aver potuto rilevare i dati sui matrimoni per le provincie annesse per gli anni 1922-23).

E' fuori dubbio che — con i mezzi di indagine odierni — i dati statistici non rappresentino più solo realtà semplicemente cervellotiche od empiriche; ma l'espressione numerica di essi serve a valutare con sufficiente approssimazione ed esattezza la entità, lo sviluppo, l'intensità o l'arresto di una qualsiasi manifestazione fenomenica.

Ora, la comprensione di un fenomeno o d'un complesso di fenomeni, non può riuscire di facile intelligenza per coloro che non hanno mai sentito il bisogno di affilare le facoltà del proprio cervello attraverso la cote scientifica.

E la scienza potrà ricercare o dimostrare la verità, non mai insegnare l'errore!

Allo stato dei fatti dunque il problema demografico potrebbe venire riassunto nel seguente corollario:

I fenomeni della nuzialità, della natalità e della mortalità, quantunque indipendenti fra loro, tendono ad una fase decisamente decrescente.

Esaminiamoli separatamente.

Vi è chi sostiene che le difficoltà che si frappongono al coniugio siano esclusivamente d'ordine economico. Si dice, e non a torto, che le condizioni attuali di vita non permettano a parecchi candidati al matrimonio di mandare ad effetto le proprie aspirazioni, perchè la creazione di una famiglia determinerebbe, come conseguenza mediata ed indiretta, un abbassamento nel tenore di vita dei futuri coniugi, specialmente quando la donna non contribuisca, con l'apporto della dote, alle future esigenze e necessità che possono sorgere dal matrimonio.

E' pacifico che la questione economica è pur sempre quella che maggiormente preoccupa chi deve affrontare la responsabilità di una famiglia; ma noi pensiamo che essa non sia la sola ed unica causa che tenda a limitare od a restringere le possibilità e le determinazioni al coniugio.

Ben altri e più gravi motivi, specialmente d'ordine morale, sono quelli che contrastano il fenomeno della nuzialità.

E, per vero, cause della diminuita attrazione matrimoniale emergono evidentemente dal fatto obbiettivo e colpevole della crescente emancipazione delle ragazze, che una volta vivevano assai più ritirate, godevano di minor libertà ed erano meno portate a quell'esibizionismo incongruente e dannoso che urta la sensibilità morale e la modestia di chi concepisce la funzione sociale del matrimonio sostanzialmente aderente alle necessità pratiche ed imprescindibili della vita.

Oggi invece l'ufficio, il laboratorio, il cinematografo, la sala da ballo e specialmente la strada, forniscono alle ragazze numerose occasioni di conoscenze improvvisate con uomini, con i quali, molto spesso, si stabiliscono rapporti che non limitano ai soliti saluti di convenienza.

Questa libertà di movimento, di cui si è fatto un geloso diritto la donna moderna, dovrebbe servire a favorire e non ad ostacolare le nozze. Ma noi sappiamo benissimo che la donna che non ha avuto una preparazione spirituale, nè una educazione morale conveniente, non potrà mai usare di questa libertà senza che la dura e quotidiana esperienza non mortifichi ed annulli in parte anche il valore intrinseco di questo immenso beneficio.

Di qui appunto quella incontenibile smania di lusso, di divertimenti, di capricci e di vizi per soddisfare i quali qualche donna, senza scrupoli e senza freni morali, è tentata molto spesso a sacrificare anche la propria onestà.

La rilassatezza nei costumi è un fenomeno derivato di quest'intimo disagio morale, per cui la donna male si adatta ad accettare il matrimonio come un santo e soave sacrificio e come una altissima missione della sua vita.

Diffusa è poi anche la sconcertante impressione che essa non rappresenti più, come un tempo, l'elemento coesivo della famiglia, dove gli [illegible] domestici trovavano la loro più pura e più perfetta espressione.

D'altra parte, a prescindere anche dal tanto deprecato egoismo maschile, il quale è sempre rimasto circoscritto in limiti assai ristretti, dobbiamo oggi purtroppo constatare una recrudescenza nei reati che attentano all'ordine e alla pace della famiglia.

E sono appunto questi reati che non limitano la loro azione sgretolatrice nel semplice ambito della coppia, ma che hanno riflessi indiretti negativi ed infausti anche fuori della cerchia familiare.

A buon conto le disposizioni e le norme del nuovo codice penale relative alla tutela ed alla rigenerazione morale delle famiglie e della società, mirano ad arginare e a prevenire il dilagare di questi fatti immorali e danno inoltre la sensazione che una nuova coscienza più aderente alle mutate condizioni spirituali della nazione, sarà quella che educherà e guiderà le future generazioni verso gl'ideali che hanno per base e fondamento l'onestà, la virtù e il sacrificio!

* * *

Se passiamo poi ad esaminare il fenomeno della natalità siamo indotti a credere che il primo figlio in molte famiglie moderne sia forse desiderato come e più di una volta, mentre i figli successivi sono pochissimo desiderati tanto nelle famiglie di ordine elevato che in quelle povere.

Se non che una volta la loro venuta era accolta con rassegnazione, perchè in quel tempo erano meno noti i mezzi contraccettivi che oggi sono alla portata di tutti, e non erano ancora caduti gli scrupoli d'ordine morale e religioso che ne ostacolavano la diffusione.

E' da escludersi pertanto che altri fatti all'infuori della volontaria limitazione della procreazione, abbiano avuto una influenza apprezzabile sul declino della natalità.

Noi non possiamo neppure ammettere che la diminuzione dei matrimoni possa avere influito in misura rilevante sulla natalità dell'ultimissimo periodo.

Il fatto si è che la natalità mostra una tendenza secolare alla diminuzione senza che faccia riscontro un eguale fenomeno per la nuzialità.

Si discute se l'attitudine fisiologica della donna a procreare tenda a diminuire, come è già stato sostenuto da autorevoli scrittori; ma trattasi di modificazioni biologiche necessariamente lentissime, che non bastano a spiegare la rapidissima decrescenza delle nascite negli ultimi decenni.

E invece proprio la rapidità del movimento che fa pensare ad un complesso di cause *psicologiche* piuttosto che biologiche.

Ci troviamo di fronte cioè ad una limitazione volontaria della procreazione da parte delle coppie coniugate; limitazione che amiamo ritenere giustificata tutte le volte che uno dei coniugi od entrambi si trovino affetti da malattie che potrebbero nuocere deleteriamente sulle condizioni di vita e di sviluppo dei nascituri.

L'altra limitazione, quella realizzata mediante l'uso di mezzi antifecondativi e per la quale non vi potrebbero esistere giustificazioni di sorta, essa è oggi determinata da vari moventi, fra cui vanno segnalati i seguenti:

1) Diminuzione della mortalità infantile.

E' noto agli studiosi di fenomeni sociali che appena una trentina di anni fa, una parte notevole delle nascite non serviva che a colmare i vuoti prodotti dalla mortalità infantile.

A parità quindi di parti avuti, una donna ha oggi più figli sopravviventi che allora.

Si deve tuttavia tener presente che la diminuzione della mortalità infantile è, a sua volta, in parte conseguenza della minore natalità.

2) Il desiderio di non abbassare il tenore di vita.

(Di fronte al dilemma: rinunciare a certi beni, necessari o voluttuari, o rinunciare ad un aumento della famiglia, i più, specialmente nella piccola borghesia, optano per la seconda soluzione.

3) Considerazioni riguardanti l'avvenire della prole.

Molti limitano il numero dei figli, nella speranza di poter dare a questi una educazione che consenta loro di occupare una posizione speciale superiore a quella dei genitori.

Ora, le provvidenze governative, gli incoraggiamenti dati per favorire lo sviluppo e l'incremento della razza, le opere assistenziali create per la maternità e l'infanzia e specialmente la repressione energica di tutte le forme di delinquenza che attentano all'esistenza delle future speranze di vita, varranno ad apportare innegabilmente i loro frutti e a darci l'orgoglio di sentirci superbamente all'avanguardia della civiltà.

* * *

Poco abbiamo da aggiungere circa il fenomeno della mortalità.

Dall'esame dei relativi quozienti appare evidente che essa tende alla diminuzione.

Tale constatazione ci offre motivo di conforto per poter rilevare un miglioramento nelle condizioni igieniche e sanitarie della nazione non solo; ma anche nel riconoscere che la scienza medica e chirurgica moderna ha fatto apprezzabilissimi progressi.

**Dott. Francesco di Gaspero**

## NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

### Per la Festa del Pane

In tutti i Comuni della Provincia fervono i lavori di preparazione dei vari Comitati per la migliore riuscita della prossima festa del pane, la quale avrà luogo nei giorni 12 e 13 corrente.

I Fasci locali, in ottemperanza agli ordini del Duce e alle direttive di S. E. Turati, appoggiano validamente in ogni Comune l'azione dei Podestà e dei Comitati, sicchè si può fin d'ora intravvedere il felice esito morale e finanziario della manifestazione che si darà quest'anno per l'ultima volta.

Siamo certi che i cittadini accoglieranno con la migliore simpatia la squadra di giovani italiane e di avanguardisti che, sotto la direzione dei capi sestiere, visiteranno nei giorni 12 e 13 corr. i negozi e i pubblici ritrovi per l'esitazione del materiale messo a disposizione dall'Opera e appoggeranno le iniziative del Comitato cittadino presieduto da S. E. il senatore Luigi Spezzotti e dai gerarchi del Fascio.

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONFERENZE S. VINCENZO DE' PAOLI. — In morte di Luigi Podrecca di S. Pietro al Natisone, Feruglio avv. Angelo 10.

### Beneficenza

*Dame di carità (Parrocchia di S. Quirino)* — In morte della sig. Rachele Barzaghi: Maria Miani L. 10.

*Società S. Vincenzo de Paoli.* — S. E. Mons. Arcivescovo L. 200.

### UN CORSO PRATICO ED UTILE

Ricordiamo che dopodomani, venerdì 4, s'inizierà in un'aula della Regia Scuola Giovanni da Udine un corso pratico di tinteggiatura e lucidatura del legno. Come abbiamo altra volta annunciato, questo corso, utilissimo per falegnami ed ebanisti, è aperto per iniziativa dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia in accordo col Consiglio Provinciale dell'Economia, col Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, coll'Unione Industriale Fascista, colla Federazione degli Artigiani d'Italia e colla collaborazione della Regia Scuola Industriale «Giovanni da Udine». Il Corso sarà diretto dal sig. prof. Giuseppe Rustia di Trieste, che terrà 15 lezioni continuate con orario serale.

Le iscrizioni sono completamente gratuite e riservate ad operai adulti falegnami, stipettai ed ebanisti; si ricevono presso il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, la Federazione degli Artigiani d'Italia e la Regia Scuola Industriale.

Agli allievi più meritevoli verrà rilasciato apposito certificato.

### ASSEMBLEA CANTONIERI PROVINC.

L'Associazione del Pubblico Impiego ci comunica:

«Domenica, 6 corr. alle 10.30 presso la sede della Segreteria Provinciale (Via Rialto, 17) si terrà l'assemblea dei cantonieri dipendenti dall'Amministrazione Provinciale. Tutti gli iscritti sono tenuti ad intervenire».



### Il contratto dei barbieri

Tra l'Unione Industriale Fascista e la Federazione Artigiana e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria venne stipulato il contratto di lavoro per i dipendenti salariati delle botteghe artigiane appartenenti alla comunità barbieri per uomo di Udine e provincia.

Tra altro nel contratto venne stabilito:

«L'orario per i lavoranti barbieri è di 59 ore settimanali.

«Per la città di Udine, a norma del vigente decreto prefettizio in data 20 agosto 1927, V, l'orario stesso è il seguente: da martedì a venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.30; sabato e vigilie dei giorni festivi dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 20.30; domenica e giorni festivi dalle 7 alle 15.

«Per le altre località della provincia l'orario sarà pure di 59 ore settimanali e non dovrà mai superare le dieci ore giornaliere e le undici ore per il sabato e le vigilie dei giorni festivi.

«I minimi di paga per la città di Udine restano stabiliti come appresso:

«Lavoranti di prima: 132 lire settimanali — Lavoranti di seconda: 115 lire settimanali — Mezzi lavoranti: 55 lire settimanali — Garzoni: 16 lire settimanali.

«Per Pordenone sono fissati i minimi suddetti, ridotti del 5 per cento.

«Per gli altri capoluoghi di mandamento, restano stabiliti i minimi suddetti, ridotti del 10 per cento.

Per gli altri Comuni i minimi stessi, ridotti del 15 per cento.

«MANCIE. — Rimane stabilito che le mancie sono di esclusiva spettanza dei lavoranti e debbono tra essi venir divise in parti eguali».

### ASSEMBLEA CASE POPOLARI

Nella Banca Cooperativa Udinese, presieduta dall'avv. Giovanni Levi, è seguita l'assemblea della Società Udinese per le Case Popolari.

Dopo breve discussione e dopo l'approvazione delle relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci, si passò alla nomina delle cariche.

Risultarono eletti a consiglieri: avv. cav. Giovanni Levi, cav. uff. Pietro Paluzza, Plussi Ottone, Fantoni cav. uff. rag. Renato, Biancuzzi rag. Vittorio, Ferrucci Arturo; a Sindaci supplenti Lenisa cav. Antonio e Talmassons Dante.

### UNA NUOVA STRADA SUL PIAZZALE CHIAVRIS

Con decreto di S. E. il Prefetto vennero dichiarati opere di pubblica utilità i lavori per l'apertura di una nuova strada di accesso al nuovo Ospedale Civile dal Piazzale Chiavris.

### SISTEMAZIONE DI VIA VALLEGGIO

Pure con decreto di S. E. il Prefetto, vennero dichiarati opere di pubblica utilità i lavori occorrenti per la sistemazione ed allargamento di via Valleggio giusta il progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale.

### RECLAMI CONTRO LA FORMAZIONE DEL NUOVO CATASTO

La Commissione censuaria del Comune di Udine ci informa che col giorno 8 aprile corrente si intraprenderanno le visite locali per l'esame dei reclami presentati dai possessori del Comune di Udine avverso i dati catastali risultanti sul classamento.

I singoli possessori reclamanti verranno avvertiti a domicilio del giorno in cui avrà luogo la visita sopra i fondi che formano oggetto di reclamo, affinchè possano intervenirvi o farsi rappresentare.

### La Fiera Pasquale di Beneficenza

Anche quest'anno si svolgerà l'annuale Grande Fiera Pasquale di Beneficenza a beneficio della Congregazione di Carità, dell'Associazione «Scuola e Famiglia» e della Società Protettrice dell'Infanzia.

Il Comitato Esecutivo della Fiera, del quale è presidente il barone Elio Morpurgo, Senatore del Regno, ha diramata alle ditte cittadine la seguente circolare:

*Spettabile Ditta,*

Come le è noto, questo Comitato, fedele a una gentile e benefica tradizione, sta organizzando per la prossima Pasqua la *Grande Fiera Pasquale di Beneficenza* che, nel mentre ha lo scopo diretto di portare un notevole incremento alle più provvide Istituzioni locali di assistenza civile e patriottica, giova ogni anno a conferire animazione e decoro alla nostra città ed a farvi affluire grande numero di forestieri.

Uno degli elementi di successo di questa benefica impresa fu sempre rappresentato dalla contribuzione generosa delle spettabili Ditte industriali e commerciali, e questa constatazione ci induce a sperare che anche quest'anno potremo fare assegnamento sul loro valido concorso.

Cotesta on. Ditta, offrendo, con la liberalità che la distingue, un saggio dei suoi reputati prodotti, nel mentre si procurerà la soddisfazione di cooperare ad un'opera altamente benefica, avrà il piacere di vedere esposti e apprezzati i suoi doni con grande vantaggio della loro rinomanza e della Ditta offerente.

Il Comitato direttivo, certo di veder accolta con slancio la sua istanza, porge anticipati ringraziamenti.

Il Comitato avverte poi che i doni si ricevono presso la sede della Congregazione di Carità in Piazza XX Settembre.

# Cronaca Sportiva

### Campionato Friulano di Tennis

## "Coppa Carlo de Braida,,

La «Coppa Carlo de Braida» ambito dono delle gentili sorelle de Braida, contrariamente a quanto comunicato a mezzo della stampa, non si disputerà per vincita biennale, ma rimarrà sempre di proprietà del «Club» ed in custodia presso la sede.

Il vincitore avrà solo il diritto d'incidervi il proprio nome e la data del campionato vinto.

La coppa porta già inciso qualche nome di noti giocatori nazionali e ciò le attribuisce maggior valore.

Le gare comprendono: singolare uomini — singolare signore — doppia uomini — doppia mista. Esse verranno disputate nei giorni di sabato 19 c. m. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Domenica 20 dalle 9 alle 12 e lunedì dalle 9 fino alla fine delle gare.

L'orario dei singoli incontri verrà comunicato a mezzo della stampa ed esposto sui campi di gioco a tempo debito.

Sarà osservato il regolamento della F. I. L. T.

**Tassa Tornei**

La tassa d'iscrizione alle gare è così fissata: singolare uomini lire 20 — singolare signore L. 15 — doppia uomini L. 30 alla coppia — doppia mista L. 30 alla coppia.

Premi. — Singolare uomini: 1. premio titolo di campione friulano, incisione del proprio nome sulla coppa de Braida e medaglia d'oro — 2. premio medaglia vermeille grande — 3. premio medaglia d'argento grande — 4. premio medaglia argento media.

Singolare signore: 1. premio medaglia d'oro — 2. premio medaglia vermeille grande — 3. premio medaglia argento grande — 4. premio medaglia argento media.

Doppia uomini: 1. premio due medaglie vermeille grandi — 2. premio due medaglie vermeille medie.

Doppia mista: 1. premio due medaglie vermeille grandi — 2. premio due medaglie vermeille medie.

Verranno rilasciati anche dei diplomi.

Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 17 alle ore 12.

L'ingresso al campo sarà per inviti.

### I campionati studenteschi provinciali

Nei giorni 12 e 13 del mese andante avranno svolgimento sui campi del Polisportivo Moretti, i campionati friulani studenteschi di tennis.

La manifestazione non mancherà di raccogliere numerose adesioni e di riescire interessante.

### U. L. I. C.

**Comitato di Udine**

*(Seduta del 1 Aprile 1930 - VIII)*

COPPA TORO. — Sciogliendo le riserve di cui i precedenti comunicati, precisata la posizione di alcuni giocatori, si omologano come segue le segg. partite: A. C. Giovinezza-Edera 0-1; Pordenone-Ardita 2-1; Ferrovieri-Pordenone 3-2; Pordenone-Olimpia 3-0.

*Partita del 30-3-930* (Si omologa come segue): Albatros-Edera 2-2.

Domenica 6 Aprile, come da precedente comunicato, avrà inizio il girone di ritorno con le segg. partite:

*Girone A:* Albatros-Itala (campo San Rocco ore 13); Edera-Giovinezza (campo Edera ore 14.30).

*Girone B:* Ardita-Pordenone (campo S. Rocco ore 15); Ferrovieri-Olimpia (campo Ferrovieri ore 15).

*Girone C:* Pozzuolo-Zugliano (campo Pozzuolo ore 15); R. F. U.-S. Rocco (campo Edera ore 13).

*Punizioni.* — Visto il rapporto dell'arbitro si ammonisce il giocatore Livoni Ettore dell'Edera S. U.

*Il Comitato*

### MOTOCICLISMO

## I. Marcia di regolarità "Guido Mentasti,,

### Assegnazione premi speciali e condizionali

Coppa artistica, dono del Comune di Udine, all'equipe Gabrici, Duretto e Boschetti del Moto Club Friuli — Coppo Alimpia, dono della Ditta Pietro Rizzi, al Moto Club Friuli con 13 classificati — Targa argento, dono della S. A. «Permolio», al signor Gabrio Gabrici del Moto Club Friuli, miglior classificato usante Olio Permolio — Medaglia d'oro, dono della Raffineria Olii Minerali S. A. Fiume, al signor Massino Giuseppe del Moto Club Gorizia, miglior classificato usante olio Italoil — Medaglia d'oro, dono dell'Istituto Italiano di Difesa Automobilistica Stradale, al sig. Kechler Mario, miglior classificato del Moto Club Friuli — Medaglia d'oro del signor Lorenzo Cita, al signor Di Giusto Eridano del Moto Club Friuli, più giovane dei concorrenti — Medaglia d'argento, dono del signor Querincis Giuseppe, al signor Saya ing. Oreste del Moto Club Gorizia, più anziano dei concorrenti — Medaglia d'oro, dono dell'Amministrazione Provinciale, al Moto Club Triumph di Padova, società partecipante più lontana da Udine — Medaglia d'oro, dono del signor Alcide Ferri al sig. Illicher Carlo, miglior classificato su moto Guzzi — Medaglia d'oro, dono della Cassa di Risparmio di Udine, al signor Carraro Fiorenzo del Moto Club Gorizia, miglior classificato su moto-leggera — Maglione da motociclista, dono della Ditta Basevi e F., al signor Dall'Ava Giovanni, secondo classificato su moto-leggera — Medagliona d'argento, dono del Fascio di Udine, al signor Mercuri Arnaldo, miglior classificato del Fascio di Udine — Medaglia d'argento, dono del sig. Zecca Leonardo, al secondo classificato del Fascio di Udine, non aggiudicata — Portasigarette d'argento, dono del Comando della 63.a Legione Tagliamento M. V. S. N. al sig. Stimamiglio Ferdinando del Moto Club Triumph di Padova, miglior classificato della Milizia — Medaglia d'argento, dono della 55.a Legione Alpina, al signor Alberto Gianni del Moto Club Triumph di Padova, secondo classificato della Milizia — Medaglia d'argento piccola, dono della 55.a Legione Alpina, al signor Canezzaro Gianni del Moto Club Gorizia terzo classificato della Milizia — Medaglia d'argento, dono dell'Amministrazione Provinciale di Udine, al signor Illicher Carlo del Moto Club Gorizia con macchina nazionale — Medaglia vermeille, dono del signor Bertoglio di Udine, al signor Carlo Illicher del Moto Club Gorizia, miglior classificato con macchina a valvole laterali.

# LIBRI RECENTI

**ENNIO PECCHIONI: Ritorno,** romanzo. — Franco Campitelli, editore. Foligno (Umbria).

Il volume fa parte della Collezione «Letteratura contemporanea»; intrapresa coraggiosamente dalla Casa Editrice Franco Campitelli. N'è autore Ennio Pecchioni, che, giovanissimo, a soli 22 anni (non ha compiuto ancora ventisette, essendo nato a Vignola in provincia di Modena nel novembre del 1903), entrò nel campo letterario con «Elegiache», raccolta di novelle. Il Pecchioni, però, laureato in giurisprudenza e filosofia, aveva cominciato ancora più in là a frequentare le tipografie, pubblicando scritti scientifici; e tra poco ne licenzierà alla stampa un altro: «Le dottrine politiche nello Stato Moderno» che riuscirà certo una importante sintesi di filosofia politica. Letterato e filosofo, dunque, e per qualche tempo anche giornalista.

«Ritorno» è il romanzo d'una generazione, benchè l'azione sia tutta imperniata attorno la figura di un solo personaggio, Gualtiero Loria, il protagonista.

E' il romanzo della generazione italiana dell'anteguerra, malata dei sogni folle del Superuomo e che un critico insigne assomigliò ad «una generazione di angeli mutilati ne l'ali: sogni di grandezza e di gloria, ultimi, angosciosi, smarrimenti e rinnovata volontà di potenza, la tragedia del dubbio: ed i mistici trasporti della fede, s'avvicendano nella narrazione avvincente di questo libro, che si conclude con la guerra, «la grande rivoluzionaria», in cui i migliori spiriti giovanili si buttarono ansiosamente, come per una liberazione dalla lunga, affannosa crisi delle loro tormentate coscienze.

Ma, a differenza di «Rubè», della «Casa del dubbio» e d'altre minori opere svolgentisi in condizioni di tempo e di ambiente analoghe, i cui autori appartennero alla generazione dell'anteguerra di cui vissero la tragedia spirituale, lo autore di «Ritorno» fa parte della generazione immediatamente susseguente, che crebbe nell'atmosfera della guerra e della guerra subì quegli importantissimi influssi morali, di cui oggi si fa un gran parlare negli ambienti intellettuali di tutt'Europa, specie dopo la comparsa del libro di Ernst Glaeser.

«Ritorno», che risale alle origini della crisi morale del dopo-guerra italiano, è, a prescindere da qualsiasi altra valutazione estetica ed artistica, opera di effettivo valore storico e documento psicologico di primissimo ordine.

## Mondo poetico.

### «Accordi» (1)

Questo libretto di liriche di Armando Zamboni lascia molto a desiderare; c'è una prefazione di Ferdinando Pasini che ha quasi l'aria di esser capitata lì per varare il volume, una prefazione sobria, modesta, elegante in cui c'è presentato lo Zamboni nella sua vita «non invidiabile» di «bacocrate» che nelle pratiche dell'ufficio cerca di soffocare l'uggia della sua anima troppo raffinata di sposato.

E il Pasini, a mo' di scusa, dice che qui l'autore ha inserito anche talune liriche giovanili, dove, se c'è la medesima sincerità, non c'è però sempre «la perizia tecnica che appare nell'altre».

E ci sarà, anche la perizia tecnica, in qualche poesia, specie in quelle descriventi qualche suggestivo paesaggio: il male è che le altre storpiano, rovinano e, se possono dare un'idea dell'ascendere spirituale dello scrittore, non danno però la sensazione di essere opera artistica.

Insomma sin dalle prime poesie la diffidenza ci vince: e se troviamo degli spunti nostalgici, taluni anche dolorosi, non troviamo l'atmosfera di sogno, d'incanto che dovrebbe vigere in ogni dove, e sullo sfondo nobile di visioni fantastiche, di eterne realtà — amore e dolore — non appare quel fulgore che irradia dalla vita che veramente vissuta è incanto ed è passione.

C'è qualche merito anche in queste liriche: dicemmo già, la sincerità. E si vede lo scrittore che vuol aprire, vuole svelare la sua anima, rattenuta in ciò sovente dalla difficoltà del metro. Qualche volta riesce, specie nelle poesie di guerra: molte altre si trova irretito, inciampa, zoppica e fa zoppicare anche i versi.

Ed il male è questo: almeno relativo. Certo che per esprimere delle idee sulla «Pioggia notturna» non c'era necessità di disturbar le muse e darci dei versi simili, senza nesso, senza coerenza, senza arte:

*Tuoni, lampi sanguigni solcavano il livido cielo;*
*l'afa incombeva; stocca crosciò tutta notte d'un sul celle,*
*fin che al mattino il sole raggiò nel polito sereno...*

versi che sanno solo di ricercato, di manierato, di affettato, e quindi sono in lotta con la poesia, che dev'esser arte, cioè sentimento, realtà, semplicità, spontaneità.

Non parlo poi di frasi estenuanti: «putrefatte rose» «appestato amore» «scarnate braccia» (pag. 35); e di un «d'onde l'aure» a pag. 41, e «un sfario di nuvola bianca che splende» (?) 43; e «nel rio le donne lavan biancheria» (! Che bellezza!) (55). E poi errori tipografici: «possibite» (9), «gelidi notte» (38), e così via, più una copertina a colori biancoverdi carnevaleschi.

E, per completar la serie delle andaci immagini, ecco delle righe che dovrebbero esser versi:

*Tua pace mi guarisce con divino*
*balsamo l'alma presa ne l'ardenza*
*degli insani desiri e dal destino*
*ghermita, che travaglia la semenza*
*nostra mortale...* (!!)

C'è insomma dappertutto disorganizzazione, chiamiamola così, e torreremo che lo Zamboni, che pure ha delle cose buone, come la «Chiesuola alpestre» si sforzasse di comporre in unità organica la sua ispirazione; e abbandonasse la ricerca spietata dell'effetto, per far viver solo la schietta semplicità.

Già dissi che nel canto degli affetti domestici e dei suoi lutti qualcosa c'è: insista in certi punti, si basi sul sentimento, e allora ci toccherà veramente il cuore; allora veramente c'avvincerà con versi lucerenti di passione.

Del resto, per ora, senza tanto approfondire in esami che non avrebbero che risultati disastrosi, prendiamo questo volume dello Zamboni come una prefazione malrinscita alla sua opera futura, migliore.

Mi spiace, ma per ora l'arte certo non è amica del suo estro lirico.

**EMANUELE FABBROVICH**

(1) Armando Zamboni: «Accordi», liriche - Edit. «Poesie d'Italia» R. Boiardi, Reggio Emilia, 1930, VIII.

## Il Miraggio

E' un romanzo che ha il pregio di tener desta l'attenzione fino all'ultima riga. I singoli casi non sono straordinari, ma tutta l'avventura è di quelle che non accadono comunemente, pur essendo tutto il romanzo (1) imperniato sul tre soliti personaggi: Lui, Lei e Lui. Ma i due amanti — ella sposata egli scapolo; ella sposata così, tanto per isposarsi, tenuta dal marito con tutti gli agi e i riguardi, ma più come un ninnolo e un ornamento, anzichè come moglie, cioè come sostanza viva di se stesso, da lui non compresa nel suo profondo e divorante bisogno d'amore, i due amanti, dicevo, non giungono mai — vivo il marito — ad obliarsi nell'abbandono completo di sè.

La fedeltà — puramente materiale invero — di lei, e la fedele attesa di lui costituiscono la tela del romanzo. Per casi impensati essi possono essere quasi sempre vicini e tuttavia sono sempre divisi. E quando il marito lascia la vita in un tragico duello all'ultimo sangue ed ella rimane libera di sè, Paolo ne è così turbato che quasi si spegne anche il suo amore. Anzi si può dire che la pallottola che ha trapassato il cuore del marito-rivale, ha ucciso anche quell'amore che pareva non dovesse mai morire. Ma rimane la passione che ricongiungerà i due amanti, anche Annamaria, che portava nel grembo i germi di una nuova vita, perirà tra i gorghi del lago infuriato.

I personaggi di questo romanzo sono ben delineati e, anche le figure presentate soltanto di scorcio, hanno un loro particolare rilievo, se pure qualcuna sia un po' convenzionale e tratti convenzionali s'incontrino qua e là, lungo il racconto.

E' anche interessante, in questo libro, osservare il mutamento di Paolo nei riguardi di Annamaria. Egli non capisce che per lei, che non amava il marito, perchè neppur lui l'amava, non essendosi, in fondo, nessuno dei due sposato per amore, Paolo, non riesce a capire come Annamaria sia felice di poter stare finalmente con lui che ama. E si crucia e si tormenta e si tortura.

— Perchè — si domanda — perchè ella non ha portato nemmeno una veste nera? Perchè ha gettato la fede coniugale? Soprattutto, come, come può costei aver dimenticato e sorridere e ridere con tanta infantile freschezza alla vita? Senza dubbio non v'è in lei memoria di quello che è avvenuto appena un mese fa. Così labile memoria ha il sistema nervoso d'una donna?

Vien fatto di dire che Paolo è strano, d'una stranezza irragionevole, assurda. Sembrerebbe che egli si indignasse perchè in Annamaria non c'è più traccia neppure del ricordo del marito. Ma in verità il suo tormento è meno irragionevole e più profondo di quanto non paia a prima vista.

Questo pensiero lo conduce ad una conclusione, la quale suscita in lui una ansia senza nome, che gli morde e gli attanaglia il cuore fino allo spasimo.

«Allora se io, domani, seguissi le orme di «Antonio, (il marito morto) ella potrebbe ricominciare con un terzo? Potrebbe dimenticare me, il mio amore, la stretta delle mie braccia?

«No; è atroce.
«Poveri uomini!
«Ma sono tutte così?
«Tutte?
«Sono anche peggiori di Annamaria che ha sul suo corpo la striscia indimenticabile della carezza di un solo uomo».

«E allora?

«Oh, allora è una gran tristezza. Esse non sono altro che graziose come fiori, e non potranno mai seguire il cuore di un uomo».

Ecco la desolata e desolante conclusione. Paolo arriva, per altra via, alla stessa conclusione del suo vecchio e sperimentato amico, Carlo Altano.

Paolo, già innamorato di Annamaria aveva detto che l'amore è la verità; ma Carlo Altano gli risponde che l'amore è un male. Non già in sè, ma perchè quando l'uomo è innamorato ama la creatura ch'egli si è foggiata secondo il suo cuore e quando viene il momento in cui quella creatura, dovrebbe dare la prova del suo amore, l'uomo s'accorge ch'essa è, nella realtà, ben diversa da quella che l'uomo amava. Meglio amare per noi stessi e non credere alle proteste d'amore della creatura che amiamo. Dice Carlo Altano a Paolo:

«Sei pieno d'amarezza e di desolazione; ti vedo e non posso dire non amarla più. Non posso neppure consigliarti. Dovrei sgridarti che per te la tua storia col senso di spregiudicatezza e d'ironia per cui anche i sentimenti più seri possono apparire comici. Ma amala; ma tieni presente che nessuna vicenda d'amore, anche se sinceramente suggerita e guidata dal cuore, merita di essere vissuta. Il mondo è fatto così, e lo possiamo vedere, ricordo, parliamo della verità e tu convieni che questa è veramente parte di nostro torto: la gente cerca soltanto per noi, non mai per la creatura che amiamo perchè ella, presto o tardi, ci deluderà con i suoi aspetti più banali. Ho una vasta conoscenza della psicologia femminile. Una volta credetti di morire per una russa bellissima, Venne il momento in cui mi parve di averle dedicato ogni mio migliore gesto. Ragazzo! Non bruciarti: amala, ma soltanto per te.

— «Insomma, nessuno dovrebbe più amare?» — chiede Paolo.

— «Esageri. Tho detto: amala, e soggiungo: non come fai attualmente. Così come tu ami, ragazzo, si ama una volta soltanto. Bisogna frenare gli impeti che porterebbero la devastazione. Perchè la devastazione distruggerebbe il tuo cuore».

Parole dolorose! Se non sono frutto di un'esperienza da «viveur», egoista è insensibile, che ha sfiorato la vita senza immergervisi, cioè d'una scienza superficiale e a buon mercato, esse sono il succo amaro dell'esperienza vissuta e la conclusione di una vicenda tragica e di un dolore profondo che hanno bensì reso saggio Carlo Altano, ma lasciando il segno scavato dolorosamente nel cuore e nella carne. Sconsolata saggezza è quella che si acquista a prezzo della tragedia o della morte della propria anima. E inutile! Ricordo che Salomone, nel dramma del nostro poeta Emilio Girardini «Il Re Sapiente» in un momento di amarezza e di sconforto maledice tutta la sua proverbiale, ma vana sapienza. A che serve, infatti, la saggezza, quando l'anima è distrutta? Da quel momento anche la vita è inutile, anzi diventa un peso importabile. Non c'è bisogno della catastrofe clamorosa, di omicidi, di suicidi perchè ci sia la tragedia. Ogni volta che un'anima è disconosciuta, rifiutata, violentata, calpestata, conculcata, profanata e un tremendo dramma che si svolge e si conclude, e tanto più doloroso, profondo e intimo, quanto meno è conosciuto e rivelato. Si giunge così per altra via e per altri motivi, al «cupio dissolvi», bramo ardentemente d'essere disciolto, annientato. Morire, dormire, sognare forse?...

Come Annamaria che trova impensatamente la morte tra le onde furiose del lago in tempesta, Paolo, almeno, ha ancora la forza di piangere: segno che l'organismo e lo spirito sono vivi e hanno in sè energie latenti che reagiscono. Ma quando si è intontiti, quando si è storditi e l'anima è arida e non si ha neppure la coscienza del proprio soffrire e del proprio penare, allora bisognerà dire che s'è toccato il fondo d'ogni tortura e d'ogni desolazione.

**ANTONIO MARCUZZI**

(1) "Il Miraggio"... Romanzo di Mario Franchini - Casa Edit. C. Ruffilli, Firenze.

# Corriere Giudiziario

## TRIBUNALE DI UDINE

Presidente co. Agosti — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano.

### CONTRAVVENZIONE AL BOLLO

Anna Biasatti fu Sante ved. Zuccardi di anni 48, già conduttrice dell'albergo Roma a S. Giorgio di Nogaro; deve rispondere di contravvenzione al bollo. Ella aveva nell'albergo tre pensionanti e nei conti ogni mese tralasciava di mettere il bollo. Il processo si svolge in contumacia della Biasatti che trovasi a Milano ammalata; e l'imputata viene assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: avv. comm. Bertacioli.

### LA FAMIGERATA POLI

Pure contumace è certa Giusina Poli di anni 44 da Ronchi dei Legionari, ben nota per le numerose truffe commesse.

Ella deve rispondere di truffa ai danni del Consorzio ammasso sociale frumento di Tapogliano. Dal rappresentante sig. Aristide Famea si faceva consegnare 238 quintali di frumento che spediva in due vagoni al Molino Sacilese.

Attese il Consorzio il pagamento delle dovute lire 32.130; la Poli Giustina un bel giorno scomparve e non la si vide più.

Nonostante la difesa dell'avv. Marni viene condannata a mesi 14 di reclusione e 500 lire di multa.

### UN PROCESSO PER PROCURATO ABORTO

La levatrice Celeste Caterina Ceppaco fu Angelo di anni 43 da Pordenone è accusata di aver procurato aborto a Erminia Battistoni Rosa fu Ferdinando di anni 20 da Fiume Veneto, con la cooperazione del fidanzato di questa, il negoziante Vincenzo dall'Olio di anni 24 da Azzano X.

Il comm. avv. Bertacioli difende la Ceppaco e il dall'Oglio, e il cav. avv. Cavarzerani la Battiston.

La levatrice afferma di aver semplicemente visitata su richiesta del dall'Oglio la Battiston e di non saper nulla di quanto sia avvenuto dopo la visita.

La Battiston e il dall'Oglio alla loro volta negano l'una di averlo procurato l'aborto, l'altro di essere intervenuto; e il Tribunale assolve tutti per insufficienza di prove.

## IN PRETURA

Pretore dott. Magnoni — P. M. dott. Foscolini — Cancelliere Zentilomo.

### «NON CREDO CHE IL TRIBUNALE DIA GIUSTIZIA...»

Nell'agosto scorso, il Tribunale di Udine, discuteva una causa a carico di certo Mario Bagnariol.

Ad un certo punto il Bagnariol, poco soddisfatto della piega che prendevano le cose sue, insorse, e uscì in frasi che vennero reputate oltraggiose dal brigadiere dei carabinieri signor Moretti. Il Tribunale stesso ordinava il rinvio del Bagnariol davanti il Pretore, e ieri si svolse il processo.

— Io non ho mai offeso il Tribunale — dichiarò l'imputato. — Dissi solo che «non cedo che il Tribunale dia giustizia». Era un apprezzamento soggettivo e che non offendeva affatto, tanto meno poi il brigadiere Moretti.

Il difensore del Bagnariol avv. Centazzo chiede siano uditi come testimoni il sostituto Procuratore del Re cav. dott. Pacifico, e il cancelliere rag. Pisano, che si trovavano nell'aula quando venne discusso il processo in agosto.

Entrambi affermano che il Bagnariol, per quanto intesero inveiva contro il brigadiere perchè aveva fatto le indagini su po' superficialmente, e che il brigadiere Moretti, in quel momento si trovava assente dall'aula.

Il pretore dopo l'arringa del difensore avv. Centazzo manda assolto il Bagnariol per insufficienza di prove.

### L'INCONTRO DI DE FILIPPO

Dice Antonio De Filippo di Pietro di anni 30 accusato di aver rubato una bicicletta in danno del signor Donato Marzano di Francesco di anni 38 abitante in Via Marsala, che recatosi a Trieste, sulla piazza della stazione ebbe ad imbattersi in uno sconosciuto, il quale consegnatagli una bicicletta (riconosciuta poi per quella rubata al Marzano) lo pregò di recarla al Monte.

— Per questo servizio mi regalò 10 lire. Preferirei però non averle mai avute, piuttosto che sedere qui ora.

— Ma sapete che, toccano sempre a voi di questi incontri — esclama il Pretore — a me, nessuno mi ha mai offerto nulla...

— Ma lei non è un povero diavolo — risponde il De Filippo, che si busca 4 mesi e 20 giorni di reclusione.

Dif. avv. Centazzo.

### NEGOZIANTI CONDANNATI

Per non aver ottemperato alle disposizione che fissano la obbligatorietà di tener esposti sulle merci i cartellini con i prezzi e per aver tenuto prezzi superiori al calmiere, vengono condannati a giorni 10 di arresto, 500 lire di multa e chiusura del negozio per quindici giorni, il signor G. B. Tulisso fu Giuseppe con negozio in via Pracchiuso, e il signor Luigi Candotto con negozio in via Paolo Sarpi. Il primo era difeso dall'avv. Serosoppi, il secondo dall'avv. Tessitori.

### STA FERME CATINE!

A Caterina Vit di ignoti di anni 41 da San Rocco, non ne è andata dritta una.

Il 10 marzo scorso, approfittando di un momento in cui certa Irene Pividori pure di San Rocco si era recata alla fontana ad attingere acqua, entrava lesta lesta nella casa di questa e faceva sparire un portamonete contenente 55 lire. Usciva quindi a riveder il cielo, e fattasi presso ad un gruppetto di donne che giocavano alla tombola, cercava di far saltare dalle tasche di Elisa Rossi il portamonete.

La commedia era a questo punto, quando sotto le spoglie della Pividori precipitò il dramma.

La derubata aveva seguito con la coda dell'occhio le mosse della Vit, e rientrata in casa e constatata la sparizione delle 55 lire che teneva in un cassetto in cucina, era corsa subito sulle orme della ladra, giungendole alle costole, proprio quando la Rossi, disturbata per via del tentato borseggio, sul punto più bello del gioco, esclamava:

— Sta ferme Catine, ost... erie!

La Vit condotta in casa della Pividori dovette quivi attendere i carabinieri, senza potersi muovere. Giurò e spergiurò che nulla aveva toccato, e che il portamonete si trovava ancora in casa. Anzi aiutò la Pividori a cercarlo, perfino in camera, ove nel domani fu infatti rinvenuto.

Chi poteva averlo portato dalla cucina in camera, dato per sicuro che i denari non han gambe per muoversi? la Pividori o la Vit?

Il Pretore ritiene sia stata la Vit, e la condanna a mesi 2 e giorni 10 di arresto, assolvendola dono l'arringa dell'avv. Centazzo, dalla imputazione di tentato borseggio.

### LA SORELLA AMMALATA

Felicita Peresani fu Valentino di anni 45 da Pagnacco è accusata di contravvenzione alla diffida.

— Ho una sorella ammalata a Caorle. Volevo andare a salutarla, e per questo dovetti venire a Udine ove fui arrestata.

Si busca mesi 3 e giorni 15 di reclusione.

### DOPO 11 CONDANNE HA VERGOGNA

Meglio tardi che mai, dirà il lettore. Questa perla di galantuomo, è il pregiudicato Giuseppe De Zan fu G. B. di anni 37 da Aviano, il quale munito di foglio di via anzichè presentarsi al podestà del suo paese, si fece arrestare a Udine.

— Sapevate De Zan — dice il pretore — del vostro obbligo. Ormai, dopo undici condanne, dovete avere una certa esperienza.

— E' vero signor giudice; ma ho vergogna di presentarmi ai miei compaesani.

Il pretore trova legittimo il pudore dell'imputato, e decide di trattenerlo ancora a Udine per quattro mesi.

* * *

Altro contravventore al foglio di via è certo Ettore Paolini fu Luigi di anni 49 da Zuglio, il quale si busca 2 mesi e 10 giorni di detenzione.

### LE ATTRATTIVE DI VENEZIA ED UN VIAGGIO A «MACA»

Certa Amelia Silvestri fu Fiorenzo di anni 30 da Gemona, l'altro giorno saliva le scale che adducono al palazzo del Comune e importunava gli uscieri, chiedendo sussidi e aiuti.

— Andate alla Congregazione di Carità — le venne consigliato.

— Ma io voglio parlare al Podestà. Sono una cittadina...

— Nessuno lo mette in dubbio, ma se volete sussidi non è questo il luogo adatto per chiederli.

La Silvestri andava alzando il tono di voce e per calmarla intervenne il vigile Cislino che la accompagnò in questura, ove la donna si qualificò per nativa di Venezia.

All'udienza ella si scusò dicendo di versare nella più grande miseria e di essere venuta a Udine con la speranza di ricevere aiuti.

— Sta bene — dice il giudice — ma l'affare di Venezia? Com'è che avete detto che eravate di Venezia?

— Ho sempre avuto un debole per i viaggi — risponde l'accusata. — Venezia poi è stata la mia passione... Se non sopravvenivano complicazioni, speravo che mi ci avessero inviato con foglio di via!

Il Pretore la condanna ad un mese di arresto e lire 50 di ammenda.





# FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

## Al margine del mercato
## Due donne che sapevano fare i propri affari

Da qualche tempo alla nostra Questura venivano segnalati continui furti di stoffe che si verificavano durante i mercati, e non solamente in provincia di Udine, ma nella regione, a Trieste ed a Gorizia specialmente.

Venne deciso uno speciale servizio di indagini, affidato al brigadiere Fantini ed all'agente Ballerini, i quali come il consueto seppero scoprire il bandolo della intricata matassa. Ed ecco come.

I due agenti sorvegliarono sabato in stazione, l'arrivo di tutti i treni da Cividale, e scorsero discendere da un vagone due vecchie conoscenze, certe: Rosa Russich, fu Antonio di anni 42 e Krebl Maria fu Francesco di anni 28, entrambe da Trieste. Le donne tenevano ciascuna un involto sotto il braccio, e alla vista degli agenti fecero come don Abbondio alla vista dei bravi: cercarono se fosse stato possibile «tagliare la corda». Ciò naturalmente contribuì a far sorgere sospetti negli agenti i quali indussero le donne a fare una passeggiatina sino in via Prefettura, ove furono interrogate dal maresciallo signor Bitonti.

Le due triestine sciorinarono in ufficio alcuni tagli di stoffa che dissero aver avuto da una persona di Cividale con incarico di consegnare ad altra di Udine, ma si confusero e si contraddirono, stabilendo per ultimo che avevano ricevuta la stoffa da un tizio di Cividale, ma che la avevano anche pagata l'una quattrocento e l'altra 300 lire.

Per fare un passo alla volta bisognava cercare la persona di Udine che avrebbe dovuto ricevere la stoffa, e questa venne identificata per certa Saccavino in Zoratti abitante in Viale Principe Umberto.

La Zoratti però non era che una comparsa; chi aveva affari con le due fermate, e che effettivamente riceveva dalle donne la refurtiva e pensava poi a smerciarla era tale Maria Cainero di Giovanni di anni 36 abitante in Via Zamparutti N. 4.

In una perquisizione operatale in casa gli agenti sequestrarono scarpe nuove e alcuni metri di stoffa. Tanto la Russich quanto la Krebl vennero con la Cainero dichiarate in arresto, ma per quante insistenze facesse il maresciallo sig. Bitonti, ed il commissario dott. De Martino per avere il nome dei dannegiati non fu verso di farle «cantare» totalmente. I funzionari si portarono allora con la refurtiva sequestrata a Cividale e fu precisamente dal negoziante sig. Robustino Gotardis che ebbero conferma del furto.

Il Gottardis richiesto se in quei giorni fasse stato derubato rispose di no, ma mostratogli la stoffa non tardò a riconoscerla per propria.

— Ma si, è proprio la mia — disse confrontando i numeri di magazzino. — E dire che non mi era accorto di nulla...

Ma sa — spiegava al maresciallo signor Bitonti — abbiamo avuto sabato un affollamento eccezionale di acquirenti... La bottega è piccola e si sta poco, se sono specialmente donne e con lo sciallo, a trafugare una o due pezze di stoffa...

L'altra vittima è il negoziante udinese sig. Riani. Ma la lista non finisce qui.

Una delle due triestine, scesa a confidenze con il brigadiere sig. Fantini si lasciò sfuggire un... segreteccio del cuore:

— Pensi — la ricordavo sempre... Tanto che al Monte di Pietà di Trieste ho più volte impegnato della stoffa al suo nome...

— Troppa grazia cara! — esclamava il brigadiere, che aveva avuto già occasione di impegnare a sua volta l'interlocutrice per periodi più o meno lunghi di tempo, alle locali Carceri.

Il valore delle stoffe rubate a Cividale e a Udine ascende a lire quattromila e di ciò va, e circa... diemila se di costo — così almeno venne accertato dai funzionari.

La differenza non è piccola e metterà in dubbio anche i giudici del Tribunale.

### LA CADUTA DI UNA PICCINA

Tale Evelina Casagrande d'anni 2 abitante in Via Bertaldia 68 cadeva ieri nella propria abitazione riportando la frattura del setto nasale.

Il dott. Butti che medicò la piccina la giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

### TRE SCARCERAZIONI

Con sentenza del giudice istruttore, sono stati ieri scarcerati certi Valentino Cecovic di Carmelo di anni 27, Angelo Lugano di Angelo di anni 28, e Umberto Sandrin di Luigi di anni 28, accusati di aver aggredito per rapinarlo di 90 lire, il vecchio Antonio Milani, la notte del 12 marzo in via Torino.

### UNO SCONTRO IN PIAZZA UMBERTO

Ieri in Piazza Umberto tale Umberto Fornis d'anni 23 abitante nella stessa piazza, 19, riportava delle ferite lacero contuse alle mani, alle braccia e al ginocchio sinistro per essersi scontrato, mentre procedeva in bicicletta, con una automobile.

Medicato prontamente in Ospedale venne giudicato guaribile in circa 8 giorni.

### INVESTITO DAL PROPRIO CAVALLO

Ieri alle 18.30 veniva medicato in Ospedale tale Giraldo Motti d'anni 31 contadino che, investito in un campo di Altura (Ruda) dal proprio cavallo, aveva subita la frattura della costola.

Il dott. Butti lo giudicò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

### SI FERISCE AL TORNIO

Tale Ferruccio Assaloni d'anni 16 di Colugna veniva ieri alle ore 11.45 medicato all'Ospedale Civico per una ferita di taglio all'indice della mano sinistra riportata mentre lavorava al tornio in officina.

Il dott. Butti che lo medicò lo giudicò guaribile in giorni 10.

## Nel mondo degli affari

### PROROGA DI SOCIETA'

Nella assemblea della Società Anonima «Arti Grafiche Pordenone, già frat. Gatti» venne decisa la proroga di anni 10 della durata della società stessa con decorrenza al 1 gennaio 1930.

### NUOVA SOCIETA'

Con atti del dott. Alberto Passalante notaio in Pasiano di Pordenone, si è costituita con capitale di lire 50 mila, la Società Anonima denominata «Società Agricola Commerciale» con sede in Pordenone.

Oggetto della medesima è l'esercizio del commercio, dei fertilizzanti, concimi, anticrittogamici, prodotti e macchine agricole, ed in genere quanto necessita all'agricoltura in modo da favorirne e promuoverne lo incremento e lo sviluppo, secondo le direttive del Governo Nazionale.

* * *

Con atti del notaio dott. Marpillero di Tolmezzo, i sigg. Scala Antonio fu Pietro, Fabiani Giovanni fu Antonio e Screm Egidio fu Agostino, tutti di Paularo costituirono tra loro una Società in nome collettivo avente per oggetto il commercio e vendita di oggetti di taglio ed affini, con utensilerie e ferramenta, con sede in Paularo, sotto la ragione sociale «Scala Antonio fu Pietro e Comp.».

La durata della Società è di 5 anni e può essere prorogata.

Il capitale sociale è di L. 60000 conferito in parti uguali dai tre soci.

### OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO

Il Tribunale di Udine con sentenza di questi giorni ha omologato il concordato conchiuso dai falliti Ingiani Gaspare e Nicolò Occhipinti alle seguenti condizioni: pagamento del 100 per cento ai creditori privilegiati e del 10 per cento ai chirografari con decorrenza dall'omologazione.

## TACCUINO DEL PUBBLICO

### CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.79 — Londra 92.82 — Stati Uniti 19.08 — Zurigo 360.40 — Scellino austriaco 2.6910 — Marco germanico 4.5570 — Obbligazioni delle Tre Venezie 73.35 — Consolidato 81.

### BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 751.12 — Pressione al mare 762.14 — Temperatura 10 — Umidità relativa 53 — Direzione vento: nord-est, debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 18.2 — minima 7.2.

### Trattoria Comunale

*Lista delle vivande.* — Oggi, mercoledì, cena: Timballo di maccheroni, costolette di vitello, contorni. Domani, giovedì, pranzo: Riso e trippe, coscie di maiale al forno, contorni. Cena: Minestrone, lingua di bue allo scarlatto, contorni.

### FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Oggi mercoledì: Latisana, Mortegliano, Percotto, S. Giorgio della Richinvelda — Giovedì: Cervignano, Sacile, Udine — Venerdì: Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento — Sabato: Pordenone, S. Giorgio di Nogaro.

## ECHI DI CRONACA

### Cinema Concerto EDEN

### Bebè Daniels

Questa grande attrice, una delle più fulgide stelle di Hollywood, di una bellezza che il pubblico ama con vera simpatia; oggi mercoledì dalle ore 17 trionferà sullo schermo del Cinema Concerto Eden, quale autore e brillante protagonista del divertentissimo film Paramount di novità: «La rivincita di Fanny», una commediola di schietto umorismo e di grande ilarità destinata a mandare in visibilio gli spettatori che oggi accorreranno alla magnifica premiere.

Trattasi di romanzesche avventure di due operatori cinematografici di sesso diverso, che lottano strenuamente in terra, in mare, in cielo, vincendo mille pericoli, per la conquista del primato di operatore; ma, per quanto concorrenti alla gara, essi si amano, e su una dolce e sentimentale trama passionale si forma il soggetto dello spettacolo divertentissimo che fa emergere due grandi artisti, Bebè Daniels e Neil Hamilton, pure brillante sarà il concerto musicale a grande orchestra diretta dal valente maestro prof. cav. Ardo. Prestissimo la bellissima attrice Lupe Velez, che il pubblico ricorda efficace interprete con Douglas in «Gaucho» lancerà per gli Artisti Associati «La canzone del cuore».

# Cronaca Provinciale

## Cronaca della Carnia

### Sulle comunicazioni della Val Degano

### Altre osservazioni ad «Ego»

*Una nostra premessa. La "Patria" accoglie articoli polemici solo ed in quanto le sembri che rivestano carattere di pubblico interesse. Così fece pure in questa discussione sui problemi della viabilità nella Val Degano. Ma non amiamo le polemiche lunghe e con questo secondo articolo di Saib intendiamo che, per parte nostra resti chiusa. Dobbiamo poi rilevare l'accusa del signor "Ego" contro la «Patria del Friuli» per aver publicato il precedente articolo di Saib. " Ego „ lo qualifica "scorrettissimo". Non ci sembra: e nemmeno dopo l'accusa di "Ego„ proviamo rimorsi di sorta. Sono, o non sono argomenti di interesse pubblico? e allora, lasciate che si dica ampiamente il "pro„ ed il "contro„. Noi, di scorrettezze non ci siamo accorti; nè per quanto conosciamo Saib, lo crediamo proclive a commetterne.*

*Ed ora, ecco il secondo articolo di Saib.*

Non avremmo certo pensato che le nostre osservazioni dell'altro giorno avrebbero inquietato in così alta misura il Signor Ego, perchè dopo tutto crediamo che si può essere di diverso parere senza uscir dai limiti. Che noi, com'egli assicura, s'abbia voluto lederlo, ci sorprende davvero, giacchè per non ledere, allora, bisognerebbe esser tutti d'uno stesso parere, o tacere.

La nostra prosa è stata trovata scorrettissima e vuota? Certo, non abbiamo la pretesa di scrivere così forbitamente e così correttamente come egli scrive, con calzanti riferimenti all'antico ed al moderno, perchè non tutti si nasce scrittori. Non abbiamo voluto dare un saggio di bello scrivere, ma bensì abbiamo tentato di ben ragionare.

Crediamo, poi, che la competizza non sia ancora così avvenuta da non essere permesso — ai superiori, ad ogni risentimento — di manifestarci fedeli.

Non siamo polemisti, è vero; ma quando ci si scaglia contro, chiaro e vicini e calunniato come si fa, santo cielo, a trattenere qualche piccola freccia innocente? Perchè dopotutto non scriviamo nè sulla relatività di Einstein nè sul calcolo infinitesimale.

Ne scocchi pure, il signor Ego, contro ciò che chiameremo la nostra logica ed il nostro buon senso; non ce ne avremo a male. Però ad un patto: che colpiscano veramente giusto. Scrivendo, siamo vassalli di un solo signore: il ragionamento — ed appreziamo come si merita chi ci dimostra di ragionare meglio di noi.

Abbiamo espresso il nostro pensiero sollevandoci un po' al disopra delle comodità regionali e guardando all'interesse della Nazione e alla domanda se in questi tempi, in cui il Duce comanda la parsimonia nei pubblici bilanci, è opportuno parlare di spese che riteniamo non necessarie, rispondiamo ancora negativamente.

In montagna, dove le comunicazioni sono più difficili e la densità della popolazione è forzatamente relativa, si vorrebbero costruire due tronchi di ferrovia normale, paralleli e distanti pochi chilometri l'uno dall'altro, correnti inoltre parallelamente a due strade provinciali in sostituzione alla già esistente e sufficiente ferrovia a scartamento ridotto, come si fosse nella maggior zona industriale d'Italia; e noi ci rifiutiamo a crederli economicamente necessari, siamo convinti di tutelare, per quel pochissimo che possiamo, gli interessi della Nazione e di nessun altro.

Pensiamo delle questioni concrete ed il signor Ego ha taciuto od ha deviato.

Diciamo che l'attuale ferrovia della Val Degano è più che sufficiente al traffico della vallata ed il signor Ego viene a parlarci di antichi signori e vassalli.

Chiediamo per quali motivi la si vorrebbe ancora migliorare, con una spesa di parecchi milioni, e nessuna risposta concreta è venuta.

Diciamo che un bilancio pesante, quale è quello dell'attuale ferrovia, non si alleggerisce proponendo una grossa spesa non necessaria, ed il signor Ego ha taciuto.

Osserviamo che per il solito fatto di trasformare la ferrovia attuale non viene a crearsi un maggior numero di viaggiatori nè si aumentano le merci da trasportare, ed il signor Ego ci parla di giganti.

Se le nostre osservazioni erano evuote, qual miglior opportunità di quella di riempirle?

Forse che per essere moderni bisogna parlare in ogni caso dei mezzi più moderni e proporre magari l'aeroplano? Ovvero non sta invece la saggezza nel commisurare il mezzo al fine?

Non avremmo scritto quanto scriveremo se non fosse il nostro pensiero ed aggiungiamo che non abbiamo nessuna preferenza da fare, nè nessun torto da difendere. Eppoi, ai caso, non è questo che giustifica o condanna un'idea. Si badi invece alla sostanza. Possiamo ragionare alla perfezione e servire nello stesso tempo, casualmente, a tutti gli interessi particolari che si vogliano; ciò non impedirà che s'abbia ragionato alla perfezione. Per contro si può ragionare male, col maggior disinteresse di questo mondo; ciò però non toglierà che s'abbia ragionato male.

Si parli e si risponda concretamente e non di cose più o meno astratte: di benessere della zona, per esempio, senza spiegare almeno un po' di più il perchè ed il come una ferrovia normale l'apporterebbe. Perchè altrimenti ci sembra di sentire l'eco del ben defunto «Sole dell'avvenire».

Ed è perfino molto dubbio che se ancora venisse realizzato il desiderio del signor Ego vedremmo correre in questa valle le migliori carrozze moderne; a meno che, la maggior parte delle volte, non si vogliano vedere ancora più vuote del vuoto che egli dice di trovare nelle nostre considerazioni.

Non è questo il momento, ripetiamo, di grandi progetti su grande scala e per così dire, di non forse sperperati dei milioni, non si dovrebbe pretendere, e poi, di farne spendere degli altri senza serissimo discernimento. E non siamo soli a pensare come pensiamo, anche se coloro che sono con noi non scrivono sui giornali.

Che durante la guerra sia stata costruita la ferrovia a scartamento ridotto, perchè non v'era tempo di costruirne una normale, non lo mettiamo in dubbio. Ma quelle erano esigenze militari del momento e ciò non dimostra che in questa zona ed in tempi normali sia economicamente consigliabile una ferrovia normale, quando l'attuale — *repetita juvant* — è sufficiente. Durante la guerra non si badava a spese ma bensì a vincere, mentre ora le cose sono diverse. O si vuol sostenere che il benessere della vallata si avrà quando si potrà viaggiare con mezzi più costosi?

Ma non siamo profeti — ahimè! — e possiamo anche sbagliare. E giacchè non saranno certo le nostre considerazioni ad influire sugli avvenimenti, così daremo tempo al tempo e se fra qualche anno vedremo lungo il Degano la ferrovia auspicata dal signor Ego — che non abbia un bilancio pesante ed abia veramente apportato un miglior benessere alla vallata — allora gli manderemo le nostre congratulazioni, senza risentimento.

E con questo, noi pure abbiamo finito.

**SAIB**

## Cronaca Cividalese

### La Festa degli Alberi

Come ogni anno anche in questo primavera avremo la Festa degli Alberi. Per accordi intervenuti tra i capi istituto e direttori di scuole la simpatica Festa si svolgerà lunedì 7 aprile, sul Monte dei Bovi, dove, per cura della Direzione Didattica delle Scuole comunali, efficacemente appoggiata dall'ill.mo sig. Podestà e dal Comando del Battaglione delle «Cravatte Rosse» si è già provveduto all'impiantagione d'oltre un migliaio di pini e larici, generosamente concessi dal Comando della Coorte di Udine della Milizia Forestale Nazionale, che li ha prelevati dai vivai governativi di Moggio.

Si mira per tal guisa, a due fini principali: a quello educativo, in prima linea, in quanto la «Festa» serve ad inculcare l'amore alle piante negli animi dei giovinetti; e a quello pratico di rimboschire lentamente le pendici del Monte dei Bovi, ove il proprietario del terreno avv. Brosadola, acconsente da anni all'impiantagione dei pini.

**Mary Dugan al Ristori**

Domani giovedì, anche noi potremo godere l'eccezionale spettacolo del «Processo di Mary Dugan avanti la corte di giustizia» di Bayard e Veiller, spettacolo che tanto scalpore ha mosso in tutti i teatri delle grandi città.

Si prevede, dunque, un pienone, al nostro Ristori, un vero «esaurito», poichè nessuno vorrà mancare a questo grande avvenimento teatrale.

### Simpatico raduno per i dipendenti comunali

Il consiglio direttivo della Banca Cooperativa ha prescelto ad occupare un posto vacante alla Banca stessa il rag. Spartaco Zuliani, impiegato comunale. Per salutare il suo distacco dai colleghi del Comune, tutti gli impiegati, il Podestà dott. Giuseppe Mulloni, il vice-podestà avv. Giuseppe Marioni si radunarono ieri sera nella «Cantina romana» del sig. Ermenegildo Francovig, ad una bicchierata che è stata consumata fra la più schietta cordialità di tutti i partecipanti.

Il Podestà dott. Mulloni ha rivolto al festeggiato lusinghiere parole di augurio, dimostrando il suo rammarico per l'abbandono da parte dello Zuliani del posto al Comune dove in breve tempo ha dimostrato di aver saputo assolvere il delicato compito con amore e competenza, e questo rammarico (dice il Podestà) non è solo suo, ma dei dipendenti tutti; rinnova l'augurio di una sicura e brillante carriera.

Per i dipendenti comunali ha parlato il sig. Luigi Toniutti che disse di vedere con piacere la nuova nomina del signor Spartaco Zuliani, e il dispiacere di vederlo a lasciare il Comune. Il sig. Toniutti volle dare ancora il bacio fraterno al collega Zuliani. Questi, commosso della manifestazione di stima, ringraziò tutti e particolarmente il Podestà e il vice-podestà per l'onore concessogli col partecipare alla di lui graditissima adunata. Manifestazione questa che dimostra qual'è l'affiatamento fra i dipendenti comunali ed i loro benemeriti Capi.

A questa manifestazione anche noi si uniamo formulando i migliori auguri al rag. Zuliani.

**Il cav. Pagnutti Ispettore a Treviso**

Con decreto odierno del Ministero delle Finanze, l'Ispettore delle Imposte cav. rag. Sigfrido Pagnutti, attualmente a Belluno, è stato destinato alla importante R. Intendenza di Finanza di Treviso in qualità di ispettore delle Imposte dirette.

Il cav. Pagnutti, che per parecchi anni resse quale Procuratore questo Ufficio delle Imposte, si è visto in poco tempo assurgere ad importante posto; ciò che dimostra la competenza di lui come funzionario. Congratulazioni al vecchio e fedele amico ed auguri per una carriera sempre più brillante.

**Infortunio**

Negli Stabilimenti Lannici, mentre il meccanico Andrea Salvatore di anni 35 stava lavorando, gli sfuggì di mano l'accetta, cadendogli sul piede destro. Riportò ferita da taglio guaribile in 10 giorni.

**Scampagnata finita male**

Lo chauffeur Giuseppe Pinesi di Pietro di anni 24 da Pordenone, pensava di compiere una gita a Udine con una motocarrozzetta, accompagnato da due signorine.

All'altezza di Moimacco andava però a sbattere contro un carro della ditta Lescovich fermo sulla strada, e ribaltava con la moto in un fossato. Egli riportò ferite piuttosto gravi al capo mentre le due signorine rimasero illese.

**TRASAGHIS**

**Casa distrutta da un incendio**

A Bordano si sviluppava un incendio nella casa di certo Luigi Rossi di Pietro di anni 44.

La casa ed il fienile attiguo, nonostante il pronto accorrere dei terrazzani, andarono distrutti, risentendo il Rossi un danno di lire 10 mila.

L'incendio pare sia doloso, e in proposito venne arrestato certo Giovanni De Campo fu Benvenuto di anni 46, il quale la sera precedente aveva litigato con il Rossi.

## Cronaca Sandanielese

### Funebri Gonano

(1) Alle ore 16 di oggi, partendo dalla casa paterna, ebbe luogo l'accompagnamento alla tomba della salma del compianto concittadino dott. Ippolito Gonano morto repentinamente a Milano ove risiedeva, esercitando la professione di chimico farmacista.

Prima ancora dell'ora fissata per i funerali, da ogni parte della provincia incominciarono ad affluire gli amici ed i conoscenti del defunto e della famiglia.

Il corteo funebre si formò nei pressi di casa Gonano alle ore 16 precise e mosse verso la Chiesa parrocchiale nella seguente formazione: insegne religiose, quattro magnifiche corone di fiori freschi omaggio dei fratelli ing. Italico e dott. Ottavio, sorelle Anita e Clelia, nipoti Occhialini, amici, clero, carrozza funebre di prima classe sulla quale posava il feretro.

I cordoni erano retti dal dott. Gino Mareschi in rappresentanza dell'Ordine dei farmacisti, Nino Asquini, nob. Ranieri Barnaba, avv. Antonio Legranzi.

Immediatamente dietro al feretro venivano i congiunti. Quindi un lunghissimo stuolo di signore in gramaglie e un'interminabile colonna di signori fra i quali notiamo: dott. Michelangelo Chiamona notaio di Pordenone, farm. Pietro Fantoni di Buia, Tonini Giovanni e Angelo di Udine, rag. Giuseppe De Carli di Gemona, Maria Simonetti ved. De Carli di Gemona, rag. Antonio Zaruini e geom. Luigi Grosso di Fagagna, Luigi Marcolin, G. Lorenz di Udine, geom. Pasquale Burelli, dott. Giuseppe Cedolini in rappresentanza anche del dott. Giulio Burelli podestà di Fagagna, Irma e Manlio Chiurlo di Udine, Antonio Travanin di Fagagna, fratelli Angelo e Attilio Caso di S. Vito di Fagagna rappresentante ditta fratelli Fioretto e Cozzi di Spilimbergo, Fiorendo Della Vedova di Rive d'Arcano, Giulio Gentilli di Udine.

Fra le più cospicue persone di S. Daniele notiamo: geom. Arnaldo Corradini, Italico Mareschi, dott. Giacomo Asquini, rag. Giovanni Folena, industriale Severo Melchior, avv. Domenico Milillo, Pietro Rapatti, dott. Ciro Fellarini, G. B. Zumelloto, dott. Bruno Farroni, dott. Francesco Righi, Luigi Pascoli, Tomaso De Cecco in rappresentanza anche del Podestà co. Ronchi, Giovanni Marchesini, Emilio Bianchi, rag. Giordano Vidoni, nob. cav. Carlo Narducci, Aniceto Gelsomini direttore della Banca di S. Daniele, dott. Germano Asquini, rag. Alfeo Zaghis, Vittorio Emanuele Chiurlo, dott. Gino Zanussi, Luigi Salvadori, dott. Antonio Faggioni, Luigi Rizzolati, avv. Leone d'Orlando, co. Spilimbergo, rag. Urbano Cressati, Luigi Gobbo, rag. dott. Guglielmo Cruciatti, dottor Guido Pisani pretore, geom. Giacinto Gattoli, avv. Carlo Franceschinis, segretario comunale Italo Pierucci e infiniti altri di cui ci sfugge il nome.

Il mesto corteo si snoda lungo la via Umberto I mentre le saracinesche dei negozi e dei vari uffici si abbassano in segno di lutto.

In Duomo l'assoluzione della salma viene impartita da mons. Paschini, arciprete. Finita la cerimonia religiosa, il corteo riprende la marcia verso il Camposanto, ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Gonano rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

**Il nuovo orario delle farmacie**

(1) In una riunione tenuta fra i proprietari delle locali farmacie, è stato fissato il seguente orario di servizio a partire da oggi: mattina, apertura dalle ore 7,30 alle ore 12; pomeriggio, dalle 14 alle 19,30. Il servizio notturno verrà disimpegnato dalle singole farmacie a richiesta del pubblico. Resta immutato il turno del servizio festivo.

**Cinema Teatro «Teobaldo Ciconi»**

Per sabato 5 corr. l'impresa Frattegiani ha annunciato il film a programma unico «Le nozze delle LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Maria del Belgio».

A completamento del grandioso spettacolo verrà dato fuori programma il film LUCE di grande attualità «Giornale 499».

**FORNI DI SOPRA**

**Il brutto incontro di una ragazza**

Certa Elisabetta Antoniacomi di anni 18 recatasi in un bosco a raccogliere legna, venne affrontata da uno sconosciuto che la gettò a terra con intenti poco puliti. La giovane gridando fuggì e riuscì a salvarsi dal satiro chiudendosi in un casolare.

### Le Tariffe per l'Imposta di Consumo

L'autorità comunale mediante affissi murali ha rese di pubblica ragione le nuove tariffe per l'imposta di consumo. Crediamo di fare cosa grata ai nostri lettori riportandole in riassunto:

Tariffe bevande: vino per ettolitro lire 48; vini fini in bottiglia: a) spumanti 1,30 per bottiglia b) altra specie 1 per bottiglia; aceto, sidro ed altre bevande ricavate dalle frutta 28.80 per ettolitro; vinello, mezzo vino, posca e agresto 24 per ettolitro; alcool, acquavite e liquori in fusti fino a 25° lire 48 per ettolitro; idem da 26° a 50° lire 88 per ettolitro; idem da 51° a 75° lire 134 per ettolitro; idem oltre i 75° lire 178 per ettolitro; alcool, acquavite e liquori in bottiglia 2 lire l'una; birra lire 40 per ettolitro; acque minerali da tavola: a) naturali 20 lire per hl. b) artificiali 10 lire per hl.; acque gassose, 20 lire per hl. — Carni: a) Bestie a capo: vitelli sopra l'anno 40 lire l'uno; vitelli sotto l'anno 30 lire l'uno; maiali fino al peso di 30 kg. lire 6 l'uno; idem oltre i 30 kg. lire 30 l'uno (le due tariffe di cui sopra s'intendono soltanto per i maiali macellati da privati a loro esclusivo consumo); b) Bestie a peso vivo: bovini (esclusi i vitelli) 24 lire al quintale; suini 36 al quintale; ovini 24 al quintale; equini 6 al quintale; c) Carni macellate fresche: di vitello 50 lire al quintale di altri bovini 40 lire al quintale; suina lire 45 al quintale; ovina 30 lire al quintale; equina 10 lire al quintale; d) Carni salate, insaccate o affumicate lire 55 al quintale; strutto bianco lire 30 al quintale — Combustibili: gas, luce per riscaldamento e illuminazione lire 0.02 per mc.; energia elettrica lire 0.012 per kilowatt.

Le tariffe per l'imposta sui materiali da costruzione sono ostensibili presso il locale ufficio daziario.

Tutte le tariffe di cui sopra vanno in vigore a partire dal 1 aprile.

**RIVE D'ARCANO**

**Croce al merito di guerra**

Al nostro segretario comunale sig. Alfonso Poli venne conferita la Croce al merito di guerra.

Le nostre più cordiali congratulazioni.

**TRICESIMO**

### Funebri Ciceri

(1). — **Stamane sono stati celebrati i funerali del defunto dott. Ciceri. Sono riusciti una manifestazione di venerazione alla sua memoria e di affetto alla famiglia. Aprono il corteo la insegne religiose, dietro le quali viene uno stuolo di bimbi dell'Asilo Infantile, un nucleo di Balilla ed Avanguardisti. Seguono il Clero e a carrozza funebre. Sui la bara posano le corone dell'addolorata moglie e del figlio. Reggono i cordoni i signori dott. Pitotti, comm. rag. Giovanni Miotti, co. ing. Tristano Valentinis, rag. cav. Valentino Ellero Podestà di Tricesimo, Bortolotti Eugenio e Piussi Adamo Pietro. Dietro la bara i parenti più intimi, tra i quali notiamo la signora Turchetti, il rev. don Carlo Turchetti, il dott. cav. Giuseppe Turchetti ed altri.**

**Fra le rappresentanze: la Società Operaia di M. S. ed Istruzione di Tricesimo con labaro, l'Ass. Sportiva Tricesimana dell'O. N. D., il prof. dott. Silvano Menghetti per l'ordine dei Medici, il dott. cav. Mario Asquini per l'ordine dei Farmacisti. Fra gli innumerevoli amici e conoscenti della famiglia: il dr. co. Andrea di Montegnacco, il dott. Pietro Di Gaspero Rizzi; il dott. cav. Alberto Carnelutti, il cav. uff. Arnaldo Bortolotti, il cav. al merito del lavoro Giov. Sbuelz, il geom. Oreste Morgante, il segretario comunale Martino Dal Checco, ed i signori Giov. Mantovani, Ugo Carnelutti, Renato Dalle Mule, Luigi Piazzogna, Aristide Pignoni; moltissime le signore in gramaglie, tra le quali le signore nob. Magda de Piloslo, co. Valentinis, Asquini, Di Gaspero Rizzi, la signorina Colazzi e altre di cui ci sfugge il nome.**

**Dopo le esequie nella chiesa matrice, il corteo si ricompose per l'accompagnamento al cimitero. Prima della tumulazione, il podestà cav. Ellero, ha porto tra la generale commozione, l'estremo saluto al cittadino, distolto innanzi tempo dalla nobilissima missione, dal morbo che lo condusse a morte.**

# ALTRA CRONACA CITTADINA

### Il nuovo consiglio dei medici saluta i sanitari

**L'egregio dr. Aldo Feruglio, Presidente dell'Ordine dei Medici, ha inviato a tutti i sanitari del Friuli la seguente circolare:**

**«Ci pregiamo comunicarLe che con Decreto Ministeriale in data 1 gennaio 1930 è stato costituito il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Medici per la Provincia di Udine, che risulta così formato:**

**Dott. Aldo Feruglio, presidente — dr. Carlo Zatti, segretario — dott. Ballico Ernesto; dott. Brunetta Onorio; dott. Campanile Vincenzo; dott. Masotti Piero; dott. Preindl Enrico, membri.**

**Nell'inviare ai colleghi un cordiale saluto, il nuovo Consiglio fa affidamento di trovare la maggiore collaborazione e consenso, da parte di tutti, nell'esplicazione del proprio mandato, che è volto sopratutto alla tutela del decoro professionale e a comporre gli eventuali dissidi che potessero sorgere fra colleghi o fra essi ed il pubblico.**

**Si augura, fidando sul noto senso di dirittura, coscienza ed onestà del corpo medico friulano, di non essere mai costretto a ricorrere a spiacevoli sanzioni a carico dei colleghi, ma sarà sempre rigido tutore di quei principii di moralità ed onestà che oggi sopratutto, nei rinnovati destini della Patria, sono una necessità ed un dovere per ogni professionista».**

### Continua il ribasso dei generi di prima necessità

**Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che nella quarta settimana di marzo la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è ulteriormente diminuita di 0.22 per cento, passando da 435.36 a 431.41 ed il potere di acquisto della lira è aumentato da 22.07 a 23.02.**

**AI VIVAISTI E VENDITORI DI PIANTE E SEMI**

**La R. Prefettura comunica che in seguito al nuovo decreto 17 marzo 1930 N. 142, aumentate le tasse di bollo, le domande per autorizzazione esercizio vivai e vendita di piante e semi, dal giorno 1.o aprile devono essere redatte in carta da bollo da L. 3, ed accompagnate da una carta da bollo da L. 5.**

### Locali sfitti

Diamo l'elenco delle denunzie di appartamenti e locali sfitti durante il periodo dal 1 al 15 aprile:

Via Vittorio Veneto 56, 7 vani uso abitazione, affitto mensile 600 — via Bezzecca 8, 5 vani uso abitazione, affitto 250 — via Stazione 6, 3 vani uso ufficio o negozio, affitto 200 — via Case Nuove 5, 4 vani uso abitazione, affitto 170 — S. Osvaldo, 5 vani uso abitazione, affitto 100 — via de Rubeis 21, 3 vani uso abitazione, affitto 110 — via Cividale 34, 6 vani uso abitazione, affitto 170 — via Cividale 1, 6 vani uso abitazione, affitto 350 — via Venezia 30, 5 vani uso abitazione, affitto 330 — via Poscolle 30, 5 vani uso abitazione, affitto 130 — via T. Deciani 65, 7 vani uso abitazione, affitto 300 — via T. Deciani 41, 1 vani uso negozio, affitto 60 — via T. Deciani 41, 3 vani uso abitazione, affitto 120 — via F. Mantica 43, 7 vani uso abitazione, affitto 300 — via Vittorio Veneto 32, 5 locali uso abitazione, affitto 275 — via Marinoni 11, 9 vani uso abitazione, affitto 500 — via Superiore 6, 1 vani uso magazzino, affitto 60 — via Castelfidardo, 6 vani uso abitazione, affitto 150 — via Palladio 2, 5 vani uso abitazione, affitto 260 — via Pozzuolo 91, 4 vani uso abitazione, affitto 100 — via Portanuova 17, 6 vani uso abitazione, affitto 220 — via Molin Nascosto 9, 4 vani uso abitazione, affitto 180 — via Vittorio Veneto 16, 8 vani uso abitazione, affitto 400 — Vat (molini Panciera), 6 vani uso abitazione, affitto 110 — Vat (molini Panciera), 3 vani uso abitazione, affitto 70 — via Gemona 35-8, 5 vani uso abitazione, affitto 200 — via Pordenone 35, 11 vani uso abitazione, affitto 500.

**CORSO DI MOTORI A SCOPPIO**

**Per istruire gli agricoltori sull'uso dei motori a scoppio applicati ai trattori, l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro e la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine attueranno un corso speciale. Esso avrà inizio lunedì 14 corr. alle ore 9 presso l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli gentilmente concesso.**

**Le iscrizioni si ricevono presso la nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura**

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

**Automobile Club di Udine**
**LA STRADA PLEZZO - CAPORETTO APERTA AL TRAFFICO**

L'Azienda Autonoma Stradale della Strada si comunica che il tronco stradale Caporetto - Plezzo è aperto al normale transito dei veicoli.

**GITA CICLISTICA A REDIPUGLIA**

La Società Sportiva Friuli del Dopolavoro (Sezione automobilistica-ciclismo) indice ed organizza per domenica 6 corr. una gita ciclistica a Redipuglia. Lo scopo della gita è quello di rendere omaggio ai caduti e visitare quel Cimitero; ch'è Monumento di riconoscenza nazionale verso i trentamila Eroi che vi sono sepolti. Alla gita possono partecipare tutti i Dopolavoristi della Provincia.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni preso la sede della Società Via Villalta, 14 e sono gratuite.

Il ritrovo e la partenza è fissato per domenica mattina alle 7, in Piazza S. Cristoforo. — I gitanti dovranno sottostare al Comandante di marcia e nessuno dovrà sorpassarlo.

Si invitano tutti i Dopolavoristi a parteciparvi. Il ritorno è fissato verso le ore 17.

**UN OTTIMO MANUALE PER IL GIOVANE CONTADINO**

Da Roma abbiamo ricevuto il «Manuale per il giovane contadino (per la parte montana delle Venezie», grosso volume di oltre 500 pagine, del dott. cav. Enrico Marchettano, l'illustre e benemerito direttore della nostra Cattedra ambulante provinciale. Il bel volume è uscito in nitida edizione dalla Libreria del Littorio.

**PIETOSO RITO IN CARCERE**

Una pietosa cerimonia si svolgeva ieri in carcere. Il sacerdote Pio Della Pietra della Chiesa delle Grazie ha unito in matrimonio nelle nostre carceri giudiziarie il detenuto Teodoro Cosolini di anni 36 macellaio a Udine, con Amalia Bortolussi di anni 35 detenuta anch'essa.

Furono testimoni all'atto nuziale Giuseppe Chiarandini e Mauri Gioacchino, guardie carcerarie.

### MERCATI D'OGGI

**Prezzi praticati oggi, all'ingrosso:**

**Piazza Venerio**

Per chilogramma: mele da 1.90 a 3.80, fichi da 4.50 a 5.20, prugne da 4.50 a 5.20, aranci da 1.10 a 1.40, mandarini da 1.85 a 3.10, broccoli da 0.30 a 0.40, radici da 0.60 a 0.70, verze da 0.40 a 0.60, fagioli da 2.20 a 2.60, patate da 0.40 a 0.50, cipolle da 0.60 a 0.80, insalata da 0.90 a 1.20, aglio da 6.80 a 7.80, spinaci da 0.80 a 1, radicchio da 0.80 a 1, brovada da 0.20 a 0.40, cavoli da 0.70 a 1.30, sedano da 1 a 1.30, limoni da 0.15 a 0.20 l'uno.

**MANIAGO**

**Atto munifico**
**Il dono di una automobile**

**E' veramente degno di ammirazione l'atto munifico del signor Rosa Romano, nativo di qui, il quale volle regalare una nuovissima berlina Fiat 514 alle istituzioni locali di beneficenza. Da circa 35 anni si trovava in America dove fece una vera e ben meritata fortuna con l'arte del mosaico e con la tenacia e sagacità nel lavoro.**

**Soggiornerà qui per alcuni mesi e per darsi un po' di ben meritato riposo.**

**A nome degli Enti che saranno beneficati, s'ebbe dal Podestà le più vive grazie.**

**TEATRO PUCCINI**

### L'ultima di "Andra Chenier„

Ieri sera con «Andrea Chenier» si è chiusa la fortunata stagione di opera al nostro Puccini.

Anche ieri sera il teatro era esaurito in ogni ordine di posti e maestro ed artisti furono festeggiati.

La chiusa di ogni quadro venne salutata con calorosissimi applausi che furono pure diversi a scena aperta dopo i brani individuali migliori.

In complesso quindi si può dire che il pubblico ha ben risposto e che il Comitato cittadino ha saputo organizzare due magnifici spettacoli allestiti con criterio d'arte e con vera signorilità.

Ma ne riparleremo ancora, anche per tirare le conclusioni di questa bella iniziativa.